

# *Res non verba*

*L'Istituto "Leonarda Vaccari "  
in viale Angelico a Roma*

*Ricostruzione storica su documenti.*

A cura di Angela Carlino Bandinelli

## GLI ANNI DELLA NASCITA

Siamo nel **1932** ed è l'anno X dell'Era Fascista.

Presidente del Consiglio di Patronato e Procuratore del Re a Roma è il Commendator Avvocato Umberto Vaccari. Sua moglie è la Marchesa Leonarda Mortillaro di Cianfro Soprano di Cadra Lentini.

Li accomuna un alto spirito del sociale. Ed è così che nasce l'ipotesi dell'Istituto. Entrando nelle famiglie degli ex carcerati, Leonarda Vaccari individua, tra le tante problematiche, anche l'amara realtà dell'handicap fisico per cui nulla si fa e/o si può fare considerando, in particolare, l'ambiente deprivato sul piano socio-economico- culturale.

Leonarda (Dina per gli amici) è una donna attiva, capace, estremamente impegnata. Diplomata presso l'Istituto di Belle Arti di Bologna, indirizza la sua attenzione e le sue cure verso un mondo per quei tempi ancora sconosciuto, relegato fra le mura domestiche.

Non siamo più, certamente, ai tempi del monte Taigeto e della Rupe Tarpea ma le disabilità sono percepite con incertezze, vergogna, disinformazione, paure.... Nell'avvicinarsi alle famiglie dei detenuti, Dina Vaccari scopre più della miseria, scopre malformazioni, stentate crescite, incontra bambini disabili.

In verità, lo Stato stava cominciando ad occuparsi delle Persone in situazione di handicap e la legislazione aveva già mosso i suoi primi passi. Ricordiamo la legge 1132 del 21 agosto 1924 e i primi interventi legislativi per l'assistenza economica, sanitaria e avviamento a lavoro. Già nel 1923, con la riforma Gentile si erano stabilite norme sull'istruzione scolastica mentre, nel 1928, erano state istituite le classi differenziali e le scuole speciali.

La società incominciava a percepire la realtà dei disabili, ma troppo tempo doveva (e deve ancora) trascorrere prima di maturare una vera cultura dell'handicap. Leonarda Vaccari compie quindi uno dei primi passi in tale

direzione decidendo di fondare un «Istituto per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici». Ne è Vice Presidente. Presidente il Segretario Federale Andrea Ippolito. Sede: via Galvani a Testaccio, nella Scuola Ivo Oliveti. L'Opera nasce con la cooperazione del P.N.F., del Ministero dell'Educazione Nazionale, del Governatorato di Roma e di Enti privati.

*Primo in Italia*, imposta il problema della riabilitazione e dell'inserimento delle Persone in situazione di handicap, nella scuola e nella società, attraverso il recupero fisico funzionale, l'istruzione e l'orientamento professionale.

Con grande fatica ma altrettanta determinazione, si comincia a lavorare.

### **1933.**

In realtà, le difficoltà finanziarie di avvio sono infinite e, spesso, la Fondatrice provvede personalmente. Occorre organizzare, trovare personale competente, reperire i fondi sia per il mantenimento dei piccoli ospiti che per la loro riabilitazione. Si tratta di una programmazione difficile a tutti i livelli, ma i primi passi sono decisi e ricchi di possibilità che fin dall'inizio rivelano potenzialità ricche di promesse positive.

L'Opera è già conosciuta, anche all'estero.

Parla di Leonarda Vaccari il quotidiano spagnolo "El Diario de León" titolando: «Del viaje de los Maestros a Italia. La obra de la Marquesa de Montillaro». L'articolo, tradotto, inizia così: «*Tra le innumerevoli opere meravigliose che ammiriamo nella Nazione amica...*» e continua raccontando in termini entusiasti la visita al neonato Istituto.

### **1934.**

E proprio nel 1934 Dina Vaccari fonda le Scuole Speciali: Materna, Elementare, di Avviamento Professionale, Industriale e Commerciale. Ognuno dei suddetti tipi di Scuole Speciali, alla data della rispettiva istituzione, è *il primo di tal genere* che in tutto il territorio nazionale funziona in favore dei disabili. E fin dall'inizio, con la bella stagione, i

bambini e i ragazzi sono ospiti delle colonie estive. Continuerà così, nel tempo.

#### **1935.**

L'Istituto per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici continua a crescere, assumendo una fisionomia sempre più definita. L'afflusso dei piccoli disabili aumenta e, di conseguenza, aumentano le preoccupazioni per mantenere alto il livello di ospitalità, cura e istruzione.

I locali diventano insufficienti ed inizia la ricerca di spazi più ampi, di un edificio che possa rappresentare, anche nella struttura, gli obiettivi che Leonarda Vaccari si propone e persegue con tutte le sue forze.

#### **1936.**

**Con R.D. del 15 ottobre 1936 (n. 2032) l'Istituto voluto da Leonarda Vaccari viene eretto Ente Morale e si approva lo Statuto.**

#### **1937. L'ISTITUTO SI TRASFERISCE IN VIALE ANGELICO**

Nel 1937 l'Istituto per la rieducazione di fanciulli minorati fisici cambia sede e si trasferisce in Viale Angelico al n° 22, già occupato dall'Istituto Maria Montessori. Viene redatto verbale di consegna relativamente al 1° e al 2° piano (oggi piano terra e 1° piano) in quanto il piano terreno, (oggi seminterrato) era occupato provvisoriamente da alcuni uffici del catasto per la pubblicazione del nuovo catasto urbano.

Il Corso di avviamento, su proposta del Provveditore agli Studi di Roma, viene visto e definito come "Scuola libera".

Nella nuova struttura, l'organizzazione prende corpo e si dipana con intelligente energia. i bambini ed i ragazzi hanno spazio e spazi per ogni momento della loro giornata.

L'Opera respira e trova motivo di nuovi slanci, per nuove iniziative.

Nel **1938**, l'Istituto per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici, è in continua evoluzione il che implicita, more solito, alti oneri e relative preoccupazioni finanziarie. E un modesto tentativo di soluzione consiste nell'ideare una forma di tesseramento-soci a livello nazionale. I Fiduciari dei gruppi nazionali si preoccupano di propagandare l'utilità dell'Istituto per allargare su Roma i confini del tesseramento. Ma se ne occupa anche, a livello privato, un "Comitato di Signore".

Si trova però qualcun altro che presta aiuto. Sempre nel 1938 arriva la "cospicua" offerta di 18.965 lire da parte della Contessa Irene Cittadini e il Duce ne manda centomila.

L'Opera dell'Istituto per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici è sempre più conosciuta all'estero e sono molte le personalità e gli studiosi che vengono a visitarlo. Alla Spagna seguiranno: la rappresentante di tutte le Scuole inglesi per i disabili psicofisici, i rappresentanti della Legazione di Washington, una missione indiana inviata dal Vaticano, una rappresentanza di medici del Portogallo...

Moltissimi giornali si occupano dell'Opera. Troviamo, nel tempo, articoli sul Messaggero, sul Giornale d'Italia, su il Piccolo, la Tribuna, il Risorgimento, il Popolo di Roma, il Momento Sera, l'Osservatore Romano.... Leggiamone qualcuno insieme non dimenticando che si tratta di un linguaggio in parte desueto e di mentalità, talvolta, per noi remote.

Da «Il POPOLO DI ROMA» di Giovedì 20 ottobre 1938, anno XVI, traiamo: «L'Istituto Leonarda Vaccari si propone di raggiungere lo scopo altamente sociale di attenuare o eliminare, attraverso una paziente e metodica rieducazione, le conseguenze di quelle malattie infantili che, paralizzando gli organi motori dei fanciulli, creerebbero un perpetuo stato di minoranza fisica e di immancabile infelicità, ove non si provvedesse con una speciale opera di assistenza sanitaria e scolastica a migliorare le condizioni della fanciullezza colpita, ed a restituire alla Patria energie fatiche e operanti.

L'Istituto provvede, infatti, oltre che alle cure cliniche necessarie, alla istruzione elementare e post elementare dei minorati fisici sino al termine

dell'obbligo scolastico, ed altresì all'insegnamento professionale degli alunni che dimostrino attitudine per l'esercizio di determinate arti e mestieri.

Dalla primitiva sede di via Galvani all'attuale di viale Angelico, l'Istituto ha ospitato e beneficiato moltissimi allievi, oggi ne conta circa 400, assegnati al Giardino dell'Infanzia, alle classi elementari ed alle scuole di avviamento professionale.

L'organizzazione scolastica, conforme alle vigenti disposizioni di legge, attua nel clima delle idealità del Regime, quella educazione intellettuale, morale e pratica che fornisce agli allievi l'istruzione occorrente e le abilitazioni necessarie al lavoro produttivo e redditizio, insieme con la certezza di essere parte viva ed attiva nell'organismo sociale.

In questa attività, a partire da questo quinto anno scolastico, è di grande importanza l'Istituzione di una scuola di avviamento al lavoro in seno all'Istituto stesso. Il tipo è industriale-artigiano e consente agli allievi la frequenza alle esercitazioni di meccanica, di falegnameria e successivamente a quelle di sartoria e di calzoleria. Il corso commerciale aggiunto è stato attuato per coloro la cui minorazione fisica impone o consiglia l'astensione dal lavoro di officina o di bottega; le allieve vengono invece avviate alle esercitazioni di cucito, maglieria, sartoria.

Con questa scuola di avviamento l'istituzione realizzerà quei fini per cui è sorta: i giovani ne trarranno incalcolabili benefici, mentre il loro orientamento, per la decisione cioè che li indirizzerà all'uno o l'altro mestiere, il Direttore Sanitario e il Direttore della Scuola esaminano i singoli casi e consigliano le famiglie.

L'attività sanitaria che integra quest'opera educatrice si riassume per l'anno scorso, in un eloquente elenco di lavoro e di cure. Visite del medico ortopedico: 500; visite di medici specialisti: 250; operazioni ortopediche: 7; operazioni di adenoidi: 22; esami del sangue: 30; apparecchi gessati vari: 115; riparazione di apparecchi: 1752; sostituzioni e staffe: 101; apparecchi ortopedici vari: 5; riparazioni: 3; corsetti ortopedici: 11; riparazioni: 2;

calzature ortopediche: 46; meccanoterapia: in media 150 interventi al giorno.

A queste cifre dovrebbero seguire quelle degli indumenti distribuiti in occasioni della befana fascista, le altre che rappresentano le provvidenze occasionali più urgenti, e 4346 divise della G.I.L. che il Comando Federale ha donato a tutti i minorati durante le vacanze estive. Come si rileva da questo bilancio di attività educatrici, sanitarie, assistenziali, l'Istituto ha un carattere proprio, inconfondibile, che lo ha già reso noto e ammirato anche all'estero, giacché in un recente congresso tenutosi a Norimberga, è stata letta una relazione compendiosa sull'organizzazione tipica e sulle finalità che esso raggiunge. Accogliere fino dalla più tenera età i piccoli minorati e portarli gradatamente, attraverso una quotidiana assistenza amorevole e vigile, alla riabilitazione delle deficienze fisiche e al conseguimento di un titolo di studio che documenti anche le loro capacità di impiego e di guadagno, significa in tutti i casi salvare l'infanzia colpita, significa inoltre che l'Istituto rende un segnalato servizio alla Nazione, facendo, di questi minorati, dei lavoratori produttivi e degli ottimi cittadini».

### **1939.**

L'Istituto per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici aumenta la capacità di accoglienza dell'edificio con due sopraelevazioni. Si ampliano i locali, si aprono nuovi reparti, refettori, una sala chirurgica, aule grandi e ariose, si realizzano bagni, docce... All'assistenza sanitaria, cui presiedono medici specialisti, collabora personale scelto: dalle infermiere diplomate alle insegnanti, ai maestri artigiani. I bambini seguiti, ora, sono 410.

Anche se il cammino dell'Opera è inarrestabile e ricco di iniziative, ormai stiamo entrando nei tempi della guerra, la seconda guerra mondiale anche se ancora, però, nessuno sembra accorgersene.

## VITA E CRESCITA DELL'ISTITUTO NEI PRIMI ANNI DI GUERRA

All'Istituto per la rieducazione dei bambini minorati fisici, negli ultimi giorni del mese di aprile del 1940, Padre Pietro Tacchi Venturi benedice la nuova Cappella e Sua Santità Pio XII dona quattro pianete, un calice, una pisside e altri Sacri indumenti. S.E. Monsignor Beretti distribuisce la Prima Comunione e la Cresima. Sono presenti alte Cariche e tanta, tanta gente: il cuore pulsante della città.

Da un'intervista a Dina Vaccari su "Il Popolo di Roma", mercoledì 8 maggio stralciamo:

«Se domandiamo alla Marchesa Dina Vaccari di Mortillaro come ha fatto a fondare a Roma l'Istituto per la Rieducazione dei minorati fisici che oggi, tra bambini e bambine, ha più di 400 assistiti, forse nemmeno lei lo sa. La signora Vaccari non sa dirvi nulla oltre questo: "Ho 400 bambini! Tutte le lotte, le insistenze e resistenze, le lunghe anticamere ministeriali, quel diventare noiosi per chiedere non per sé ma per gli altri, quel caricarsi insomma volontariamente di palpiti e pensieri e tirare avanti una famiglia tanto numerosa, si dimentica subito quando si è compensati da un premio così grande: la possibilità di assistere, di fare rinascere 400 bambini!".... "Fu una fatica, nei primi tempi, farli venire all'Istituto. Possibile che v'era una casa che si prendesse cura di loro? Possibile che vi fosse una carità capace di sollevarli? Una carezza che facesse rigermogliare nei loro cuori l'amore nella vita? Ma, rotto il primo stupore incredulo, quei bambini affluirono fiduciosamente nella nuova Istituzione e come in un grande cuore accogliente mischiarono le loro sventure. Nella solitudine delle loro case povere erano le creature più infelici del mondo; qui, no. Qui si è tutti infelici ma tutti assieme si riesce a sorridere, persino a cantare..."

... La signora Vaccari vuol farci vedere tutto: la Cappella da poco benedetta in cui ogni cosa è frutto di beneficenza: altare, quadri, candelieri; un oggetto al giorno, al mese e il piccolo asilo della fede si arricchisce, si fa bello. Visitiamo poi la cucina odorosa di brodo, gli ampi refettori: (la

refezione rientra nell'attività assistenziale nella Gil), il gabinetto di radiologia, la sala operatoria, vediamo autoclave, lettini, apparecchi per meccanoterapia, tutto organizzato scientificamente e modernamente perché si vuole avere tutto in casa, chiesa, scuola, ospedale, officina. Anche la locomozione esterna è assicurata con quattro torpedoni del Governatorato di Roma: il mattino ogni bambino è preso alla sua casa e la sera ne è riportato.

La Marchesa Vaccari è felice di mostrarci i risultati della sua fatica, ed è felice di parlare di quanti ad essi generosamente concorsero: dal Duce che segue con soccorrevole attenzione la vita dell'Istituzione ad alte figure della Chiesa, della vita politica industriale, dal Federale Andrea Ippolito che presiede l'Ente ad oscuri umili benefattori essa ha attinto e continua ad attingere le forze materiali e spirituali per lo sviluppo e l'affermazione della sua opera. L'Istituto non dovrà mancare di nulla e quei bambini, attraverso una severa e materna educazione, potranno essere restituiti alla vita, alla società. A rendere più dolce l'ambiente ecco la presenza delle Clarisse Missionarie Francescane di Bertinoro: che sanno così bene il segreto del serafico amore verso tutti i sofferenti e verso i bimbi in specie».

L'intera città di Roma circonda d'affetto l'Istituto che è aperto tanto alla gente semplice dall'anima generosa come ai potenti del momento. Vi entra il Ministro Bottai, che vuole e dà vita ad una rivista di pedagogia "emendatrice" e questa nasce a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, d'intesa con la Federazione delle Istituzioni dei Ciechi.

Dall'intera ricerca sulla realtà di cui al presente lavoro, ho tratto una convinzione: la pedagogia speciale, in Italia, deve molto all'Istituto "Leonarda Vaccari" che è, fin dalla nascita, una vera e propria sperimentazione ancor oggi sicuramente valida, pur con le differenziazioni proprie dell'evolversi del tempo, della mentalità e delle convinzioni umane. L'attenzione ai problemi dell'handicap, le ipotesi di lavoro tradotte operativamente in vista di fini riabilitativi e "abilitativi" a tutti gli effetti, agendo sulla Persona disabile nella sua globalità, infatti, anticipano

incontestabilmente le più moderne idee di pedagogia clinica, di pedagogia speciale.

Dai verbali delle sedute consiliari traiamo un piccolo esempio di didattica differenziata innovativa: afferma Dina Vaccari: «Ho curato molto che i maestri seguissero nella scuola criteri particolari di insegnamento ed abituassero i bambini sin dalla scuola materna a familiarizzare con il lavoro manuale per prepararsi a divenire in seguito dei bravi artigiani: la Signora Silvia Carpi ha studiato con passione i problemi di deficienza fisica dei nostri alunni ed ha sostituito al metodo normale delle prime classi, un metodo proprio abituando i bambini all'ambidestritismo\* ; creando per loro una serie di sussidi e di espedienti didattici adatti alle infermità più comuni ed efficaci a rendere più lieto lo studio attraverso il giuoco. Altre insegnanti con molta passione hanno seguito questo nuovo indirizzo».

Ma, scorrendo i verbali delle sedute consiliari, emergono altre anticipazioni: intuizioni sulla continuità educativa, sulle impostazioni organizzativo-didattiche costruite "su misura" delle disabilità individuali... Un passato che sembra presente.

Ma, anche se l'Istituto cresce e la vita continua, gli eventi bellici incalzano.

#### **1942.**

Torniamo a parlare del nostro Istituto e, in particolare, della pedagogia emendatrice che tanto sta a cuore al Bottai.

Dalla Cronaca di Roma di "La Domenica del Lavoro Fascista" del 1° marzo traiamo: *«Il Ministro in una sua chiara prefazione al primo numero (della rivista di pedagogia emendatrice NdA) ricorda come la rivista nasca a conclusione di tutto un movimento di idee e di un'assidua opera amministrativa che hanno imposto, negli ultimi venti anni, il problema della pedagogia emendatrice alla coscienza del Paese. E dopo aver dato un rapido sguardo al passato soggiunge: "Oggi, nel ventennale della Rivoluzione Fascista, anche a questo campo possiamo guardare con serena*

---

\* non dimentichiamo che stiamo parlando di bambini con problemi di manualità.

*letizia. Il problema scolastico e il problema sociale dei minorati hanno fatto passi enormi. Con la «Carta della Scuola» sono stati impostati sul piano concreto della comunità sociale e immessi nella circolazione viva del processo educativo nazionale, fuori di ogni mutilante e degradante specialismo: e i convegni di Firenze e di Napoli l'hanno dimostrato».*

*Il Ministro Bottai nota infine opportunatamente come la rivista intenda promuovere un approfondimento scientifico della pedagogia emendatrice, superare i particolarismi delle scuole e dei metodi con più tranquillo spirito di collaborazione e, nel contempo, farsi interprete di quelle pratiche necessità di organizzazione che l'esperienza verrà via via rilevando.*

*La rivista, diretta da due benemeriti studiosi: Camillo Quercia e Luigi Volpicelli, costituisce una nuova benemerita del Ministero dell'Educazione Nazionale per le questioni che oggi si dibattono in questo particolare settore; da quelle che toccano le diverse categorie di minorati e quelle che si riconnettono a fenomeni sociali di vitalissimo rilievo, come quello della delinquenza minorile. Anormali psichici, ciechi, sordomuti, invalidi fisici, giovani traviati e delinquenti contemplanò un immenso piano di studio per il quale medicina e pedagogia, metodica e tecnica dovranno procedere in stretta collaborazione.*

*L'esempio fornito dall'Istituto per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici cui abbiamo fatto cenno ci ricorda che nella popolazione scolastica italiana, come afferma il Senatore Pende, esiste un numero di anormali fisici e psichici che si aggira dagli 800.000 ad un milione...».*

Il 27 aprile del 1942 Umberto Vaccari accompagna all'altare l'unica figlia, Silvia, che sposa il Conte Dottor Francesco Dandini de Sylva. La cerimonia, officiata dal Cardinale Federico Tedeschini e benedetta dal Santo Padre, ha luogo nella Chiesa di San Marco a Piazza Venezia. È un giorno di festa, è un giorno di gioia.

Ma il tempo passa, la guerra assume proporzioni catastrofiche.

## IL 1943. L'OPERA CAMBIA NOME

Ma stiamo precorrendo i mesi, torniamo ai primi mesi dell'anno e all'Istituto.

L'Istituto per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici, continua a vivere e a crescere in consistenza e operatività, nonostante le enormi difficoltà di approvvigionamento: non è certamente facile sfamare centinaia di bambini!

La novità dell'anno è una proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, per cui L'Istituto cambia nome: si chiama ora: «Leonarda Vaccari» e viene modificato l'art. 1 dello Statuto.

La Gazzetta Ufficiale del 15 giugno 1943 sancisce il cambiamento.

La validità dell'Opera è ormai nota dovunque. Nel Gabinetto del Prefetto di Napoli convergono il Ministro della Pubblica Istruzione, il Sindaco ed altre Autorità per esaminare, insieme a Dina Vaccari, la possibilità di aprire nella città Partenopea un Istituto simile a quello di Roma.

Dobbiamo ribadirlo: se la vita è difficile per la gente intesa in senso lato, pensate alle difficoltà di un Istituto con tantissime bocche da sfamare, con tantissimi bambini da curare, vestire, proteggere!

Per offrire un riconoscimento a questa immane fatica quotidiana, venerdì 2 luglio leggiamo su un quotidiano che la benemerita opera di Leonarda Vaccari viene riconosciuta con una medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica.

### **1944.**

Rientriamo all'Istituto Vaccari.

Nella seduta del Consiglio Direttivo del 10 maggio, la Vice Presidente comunica che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto l'attuazione di un Corso Magistrale di Specializzazione per la Rieducazione dei Fanciulli Minorati Fisici, Corso legalmente riconosciuto dal Ministero. *«Il Consiglio compiacendosi con la Presidente per questa iniziativa destinata a creare un*

*nucleo di insegnanti specializzati per una attività di carattere così altamente umanitario e sociale dà mandato alla stessa Presidente, che è designata come Direttrice del Corso, di provvedere a tutta l'organizzazione necessaria.*

*Il Consiglio è lieto per i riflessi morali che dallo svolgimento del Corso deriveranno all'Istituto».*

A voler essere precisi, scriviamo che vengono istituiti Corsi Nazionali per l'insegnamento nelle Scuole Speciali, con autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione. Detti Corsi sono riservati a Direttori Didattici, Professori di Scuola Secondaria, Maestri delle Scuole Materne ed Elementari. Saranno replicati biennialmente negli anni a venire.

Così leggiamo nei verbali ed è con legittimo orgoglio che verificiamo come, anche in questo, l'Istituto si proponga come antesignano.

#### **1945.**

Nel mese di maggio, all'Istituto Vaccari vi è l'inaugurazione del Corso di specializzazione, alla presenza del Ministro Ruiz.

Da una relazione sull'attività svolta nel periodo 1943/1947, riportiamo quanto dice Leonarda Vaccari: *«Ho istituito un Corso di Specializzazione per i Maestri che aspirano ad insegnare nelle Scuole per Minorati Fisici, affinché essi vengano addestrati ad una particolare competenza sia clinica che didattica, indispensabile per assolvere il delicato compito cui sono preposti. Ho ritenuto che la preparazione e l'impiego di tali insegnanti sarebbero stati certamente opportuni, dato il periodo bellico in cui si viveva. Infatti le Scuole annesse all'Istituto accoglievano a mano a mano nuovi elementi e, a causa delle incursioni aeree, era prevedibile sia un aumento dei frequentanti, sia l'istituzione di nuove scuole per Minorati Fisici in altri centri d'Italia. Annualmente, poi, qualche Insegnante è stato aggiunto o sostituito e l'assunzione di elementi nuovi mi ha fatto appunto considerare la difficoltà di introdurli nello spirito singolare di una scuola speciale, e quindi la certezza che una preparazione particolare fosse necessaria. Per la*

*buona riuscita del Corso mi sono adoperata affinché vi partecipassero come incaricati delle lezioni dei chiarissimi professori (alcuni Docenti di Università) in numero di 9. Ecco i nomi:*

- 1. Direttrice del Corso Prof. Leonarda Vaccari;*
- 2. Prof. Giuseppe Tancredi Docente di Ortopedia e Traumatologia nella Università di Roma;*
- 3. Prof. Saladino Cramarossa Direttore dell'Ufficio di Igiene di Roma;*
- 4. Prof. Mario Ponzo Docente di Psicologia nell'Università di Roma;*
- 5. Prof. Ricci Emilio, Medico all'Ufficio di Igiene di Roma;*
- 6. Prof. Catteruccia Crispino, Ispettore del O.H.M.S.;*
- 7. Prof. Giorgio Gabrielli, Ispettore Centrale Ministero Istruzione Pubblica;*
- 8. Prof. Leandro Canestrelli Assistente alla Facoltà di Psicologia nell'Università di Roma;*
- 9. Dott. Selene Gatto, Laureata in Filosofia e Pedagogia.*

*Essi hanno svolto i rispettivi programmi in modo molto elevato come si rileva dalla relative dispense rendendosi benemeriti.*

*Il Corso è stato ripetuto per due anni.*

*Nel 1944 ha avuto 149 iscritti, frequentanti 80, promossi agli esami finali 26»\* .*

#### **LA VITA DELL'ISTITUTO NEL DOPOGUERRA E NEGLI ANNI A VENIRE:**

##### **L'EVOLUZIONE È IN RAPIDA ASCESA, L'OPERA SI AMPLIA**

**1947.**

*Sempre sul giornale "Buonsenso" leggiamo: «L'ISTITUTO LEONARDA VACCARI, istituzione umanistica unica nel suo genere, è stato visitato da un gruppo di signore della FIDDIB (Federazione Italiana Donne Decorate Insignite di Benemerienze) accompagnate dalla Presidente Dottoressa Adelina Pertici. Donna Lina Schiti di Rodi, S.E. il Ministro Piero Toni hanno partecipato alla visita di omaggio alla meravigliosa opera della Marchesa Vaccari che, coadiuvata dalle sue valenti collaboratrici e buoni medici, persegue nobilmente le tre finalità prefisse: cura, istruzione, avviamento al lavoro dei suoi piccoli ospiti».*

---

\* Chi scrive è stata docente nei Corsi di specializzazione fin dall'inizio dell'era moderna. Che io sappia, sempre o quasi sempre tutti sono stati e sono promossi agli esami. Domanda: è bene o è male?

E, in effetti, è proprio così: l'Istituto cammina a lunghi passi su di una grande strada di crescita.

La formazione segue un percorso costante, lento ma continuo nel tempo. Ed è ora un corso di specializzazione per assistenti ed è, nel 1948, un ulteriore corso per i maestri. La formazione non si fermerà che ai nostri giorni, ma se oggi si ferma è soltanto perché la legislazione sta affidandola all'Università.

### **1949.**

Parla dell'Istituto "Leonarda Vaccari" il Saturday Telegraph Noon dell'8 ottobre. Titola "Patient chats with Marchesa".

Si aggiunge, alla Scuola Elementare, la prima classe speciale per dis-cinetici. L'Opera continua. Ed anche i nuovi volti della nuova Italia incominciano a seguirla con interesse ed è così che arriva in Istituto la Signora Francesca De Gasperi, moglie del Presidente del Consiglio.

Sempre nel 1949, Leonarda Vaccari si reca a Londra per un mese, chiamata dal Governo Inglese insieme ai rappresentanti di altre 14 nazioni, per lo studio dei problemi legati alle minorazioni fisiche.

Proprio all'inizio dell'anno (anticipando TELETHON) viene lanciato un appello RAI per dare aiuto ai poliomielitici; anche l'Istituto avrà una parte dell'introito. Compare sulla scena del Vaccari, in qualità di Tesoriere, l'Ing. Vittorio E. Conteduca: diventerà Presidente alla morte della Marchesa. E si crea, nella sede dell'Istituto, un altro reparto clinico per le cure mediche, chirurgo-ortopediche e fisiche (autorizzazione del Prefetto di Roma – Div. San. prot. n. 17588/1948 del 14/1/1950).

Arriva da noi un contingente di pellegrini particolari, rappresentanza sofferente dell'Unione Cattolica Malati ed Invalidi del Belgio. L'Osservatore Romano scrive: «*In questi giorni Roma ha accolto un contingente di pellegrini che si distinguevano da tutti gli altri, richiamando particolare*

*attenzione, in quanto si trattava di persone che, a causa delle minorazioni fisiche da cui erano afflitte, dovevano essere trasportate in barella o su carrozzelle. Era una rappresentanza dell'Unione Cattolica Malati Invalidi del Belgio. Essi furono alloggiati nei locali di una Clinica appartenente all'Istituto Leonarda Vaccari per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici, che ha la sua sede in viale Angelico n. 22. Questa circostanza ha richiamato l'attenzione sull'Istituto, il quale provvede all'assistenza di oltre quattrocento bambini poveri della città di Roma e del quale già avemmo modo di parlare più volte, anni addietro, ricordandone la provvida attività. Il gravissimo problema dell'assistenza ai fanciulli fisicamente minorati è stato affrontato in questa Istituzione con criteri ispirati non solo a praticità e concretezza ma sorretti da un caldo spirito di solidarietà quotidiana. Si tratta di un problema di carattere complesso, che pone di fronte alla necessità di venire incontro, insieme ai bisogni morali del minorato, ai bisogni della sua istruzione, della sua formazione morale e spirituale, a quello delle cure opportune e della preparazione per una proficua attività lavorativa. Qui, infatti, i fanciulli, che lasciati a se stessi, non avrebbero nelle famiglie per forza di cose se non un'assistenza troppo spesso insufficiente sotto tutti i riguardi, trovano in primo luogo la possibilità di frequentare le scuole, che a molti resterebbero interdette per la impossibilità di deambulazione. Qui il fanciullo, che nelle scuole pubbliche subirebbe l'umiliante confronto con i compagni sani e sarebbe angosciato da un complesso di inferiorità\*, trova il conforto morale di una comunione che è prerogativa della spensieratezza giovanile, e un ambiente dove l'animo si può aprire alla speranza ed alla fiducia nella solidarietà umana. Trova inoltre, per le sue minorazioni, quelle cure adatte di cui altrimenti non potrebbe usufruire e che possono condurre per lo meno alla limitazione delle sue imperfezioni. Qui, nella scuola di avviamento al lavoro, egli viene messo in condizione di dedicarsi a quella*

---

\*Nota dell'Autrice: è ancora ben lontano il concetto d'integrazione della legge 517/77 che aprirà la Scuola a tutti.

*attività lavorativa consentanea alle sue minorazioni, per la quale gli viene donata possibilità e libertà di vita, attraverso quello che è il più prezioso fattore su cui nella vita sociale si possa fare assegnamento: il lavoro. Si compie pertanto una vera e propria opera di rigenerazione, con una bonifica morale e sociale di altissimo valore. Perciò il visitatore, passando in rivista le scuole elementari che hanno metodi didattici e personale specializzati, e dove già si insegna un lavoro manuale destinato a saggiare le possibilità di ciascuno con l'addestramento ai piccoli lavori di pittura di ceramica, di taglio, confezioni di giocattoli, lavori a sbalzo, osservando nel grande salone del Scuola di avviamento gli alunni intenti con grande interesse alle varie lavorazioni (orologeria, legatoria, falegnameria, lavorazione del ferro), alle prese con macchine per i lavori più complessi, rimane compreso della grandiosa opera che si svolge, resta ammirato per i risultati ottenuti attraverso un'attività assidua di abnegazione e di sacrificio da parte di quanti vi si dedicano con passione.*

*E i saggi di lavoro testimoniano la sollecitudine dei Dirigenti ispirata, come quella della Fondatrice, alla consapevolezza di un'alta missione, e i benefici risultati che si ottengono si rifletteranno domani a vantaggio della società...*

*A tutto quanto si riferisce all'educazione ed all'avviamento al lavoro, si unisce anche il grande conforto delle cure mediche rivolte al miglioramento delle condizioni fisiche, ed a ciò provvedono un ambulatorio ed una clinica, situata negli stessi locali, ma completamente separata dalle Scuole, e dotata anche di una sala destinata alla meccanoterapia. Delle cure, fanno anche parte diversi sistemi speciali di ginnastica terapeutica, cui dedica le sue cure un medico specializzato ortopedico.*

*Ogni mattina, con mezzi di trasporto messi a disposizione dal Comune, i bambini e i ragazzi affluiscono da varie parti di Roma, e specialmente dai quartieri e dai rioni più bisognosi: Borgata Gordiani, Val Melaina, Settecamini, Borgo, Salario, Trastevere, Testaccio, Trionfale, Flaminio, Appio Metronio, Garbatella... e i bambini ricevono gratuitamente ed*

*affettuosamente, una pratica assistenza, un ristoro, un'educazione, un sorriso.*

*Questo è quanto l'Istituto può fare e fa volentieri. Molto più potrebbe fare, come del resto molto più potrebbero fare, e lo desidererebbero vivamente, anche gli altri Istituti che, qui a Roma e fuori, si dedicano a questa missione di sì alta importanza e valore sociale, se aumentasse il numero degli Enti pubblici e dei privati che, a tali iniziative, volgono la loro simpatia e il loro contributo\*. Ma se è per missione divina che tutte le opere di bene vivano in quella preoccupazione del domani che è loro caratteristica, perché sempre i mezzi sono insufficienti, è pur vero che la Provvidenza non manca mai di aiutare, e in modo tanto più largo quanto più ardue sono le prove cui li sottopone, gli artefici e gli apostoli della carità.*

*Per i piccoli mutilati di guerra accolti qui in Roma in varie istituzioni, per i piccoli minorati fisici già prima del conflitto devastatore assistiti nell'Istituto Leonarda Vaccari che ora, per lenire sia pure parzialmente anche l'eredità di lutti e di dolori lasciati dalla guerra, ha dovuto intensificare la sua opera, siamo fiduciosi non mancherà il conforto di quella cristiana ed umana solidarietà che non si esaurisce a parole, ma si impreziosisce del concreto, fattivo e doveroso aiuto».*

In realtà, le difficoltà di gestione di un'Opera così complessa continuano ad essere enormi, anche se qualche iniziativa privata tenta di diminuirle. Qualche minuscolo esempio...

In una calda serata di fine giugno si tiene, pro Vaccari, un the musicale alla Casina delle Rose di Villa Borghese. È, e continuerà ad essere, un'iniziativa che si ripete annualmente per raccogliere fondi. Ovviamente è una goccia nel mare. Lo dimostra, inequivocabilmente, un fatto accaduto all'inizio dello stesso mese. Lo leggiamo su "Momento Sera" del 10 giugno. Parlando dell'Istituto scrive: «Tempo addietro è stata terminata una sopraelevazione dell'edificio da destinarsi ad ospedale, dato che gli attuali reparti ospedalieri sono ormai insufficienti. La costruzione fu compiuta con uno

---

\* NdA Gli anni passano ma le verità e le esigenze restano inalterate.

*speciale contributo del Ministero dei Lavori Pubblici ma, esaurite le opere in muratura, non per questo potevano dirsi esaurite le spese: mancavano infatti le dotazioni necessarie all'apertura e al funzionamento dell'ospedale, dotazioni la cui spesa di acquisto è piuttosto notevole. L'Istituto non aveva, né è riuscito ad ottenere, i fondi necessari, ed allora il Consiglio di Amministrazione è ricorso ad un espediente temporaneo ed ha ceduto il piano sopraelevato, cui si accede da un ingresso separato, ad un Ente che si interessa dell'alloggio dei pellegrini, in modo da poter così ricavare la somma necessaria all'apertura dell'ospedale.*

*Un espediente molto triste perché denota l'indifferenza dell'Autorità e dei molti Enti ed Associazioni di beneficenza per un Opera così altamente umana e sociale, ma anche un espediente felice che permetterà all'Istituto Vaccari di ampliare la sua attività.*

*Da parte del Comune è stata però inviata all'Istituto una solenne diffida a far sgombrare il piano affittato non permettendosi che una sopraelevazione su una scuola di proprietà comunale fosse adibita ad uso diverso da quello scolastico». La questione viene portata il 10 giugno in Consiglio Comunale, la seduta inizia alle 21.50(!). Sono ben tre le interrogazioni, ma pur con un plauso all'Istituto, tutto viene rimandato alla discussione di tre mozioni in proposito.*

*Ne «Il Tempo» del 1° luglio si fa rilevare che «La singolarità di queste interrogazioni deriva dal fatto che i firmatari appartengono sia alla maggioranza che alla minoranza. Questa unione, mai avvenuta in passato, è stata possibile perché la questione investe un problema da tutti riconosciuto nobile e provvidenziale».*

Continuiamo.

Al Congresso di Stoccolma, tenutosi dall'8 al 15 settembre, viene messa in valore tutta l'attività assistenziale, medica e scolastica dell'Istituto. La Presidente riferisce al Consiglio direttivo di essere lieta di aver avuto al fortuna di far sentire la voce dell'Italia, riguardante problemi così vitali per i

minorati, attraverso la Sua relazione, nonostante il numero delle Nazioni partecipanti, che erano trenta.

Ma nonostante i plausi, i riconoscimenti, l'ottimo lavoro, mancano sempre i soldi e si continua a bussare a tutte le porte. E Dina Vaccari bussa... e non desiste: il Ministero dell'Interno, Direzione Generale Assistenza Pubblica, ha concesso un contributo di £ 500.000 (cinquecentomila). Il Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale per l'Istruzione Tecnica, dopo vive pressioni da parte della Presidente, ha concesso, a favore della Scuola di Avviamento Professionale ed in modo particolare per migliorare le condizioni economiche del personale insegnante, un contributo di £ 5.000.000 (cinquemilioni) che potrà essere rinnovato negli anni successivi. Sono solo esempi ma delineano la personalità dirompente della Fondatrice che non arretra di fronte alle difficoltà.

Lo vediamo nell'elenco (contributo e sussidi dell'esercizio **1951/52**).

CONTRIBUTI E SUSSIDI*		
MINISTERI:		
Pubblica Istruzione	£ 5.000.000	
Interni	£ 600.000	
Alto Commissariato Igiene e Sanità	£ 500.000	£ 6.100.000
BANCHE:		
Banca d'Italia	£ 75.000	
Banco Roma	£ 15.000	
Cassa di Risparmio	£ 10.000	
Banca Nazionale del Lavoro	£ 15.000	
Banca Commerciale Italiana	£ 50.000	
Credito Italiano	£ 50.000	£ 215.000
ENTI e ASSOCIAZIONI		
Istituto Nazionale di Previdenza Sociale	£ 20.000	
Istituto Nazionale Assicurazioni	£ 15.000	
Azienda Generale Italiana Petroli	£ 24.000	£ 239.000
TOTALE	£ 6.554.000	£ 6.554.000

\* Non dimentichiamo che sono altri tempi e altro valore della lira.

Per la soluzione del problema relativo alla sopraelevazione "affittata", bisogna arrivare al 1951. Su «Il Tempo» dell'8 maggio leggiamo: «*Seduta insolitamente calma in Campidoglio. In assenza del Sindaco, leggermente indisposto, presiedeva il Pro-Sindaco Avv. Andreoli il quale ha diretto i lavori consiliari con autorità e fermezza... È venuta poi all'esame una vecchia mozione presentata il 3 luglio 1950 dal Cons. Libotte e riguardante l'Istituto «Leonarda Vaccari»... ...Il Comune ha concesso gratuitamente i locali del Viale Angelico, ove l'Ente agisce e trasporta gli assistiti dalle loro abitazioni all'Istituto. Non contribuisce minimamente alla vita dell'Istituto stesso né ha mai offerto un aiuto per far fronte alle ingenti spese che l'Ente sostiene. Il Consiglio di Amministrazione del "Vaccari", avendo alla fine del 1949 contestato un deficit di circa 2 milioni e la necessità di provvedere con una spesa di quasi 5 milioni all'attrezzatura del reparto ospedaliero da far funzionare nel nuovo piano sopraelevato, approvò la proposta della Presidenza di cedere temporaneamente e fino al 31 dicembre del 1950 i nuovi locali per l'alloggio ai pellegrini (in occasione dell'Anno Santo. N.d.A.). Venne allora stipulato un accordo con l'Organizzazione Assistenza Pellegrini (Roma-Mater) in base al quale questa Organizzazione versò una cauzione di 1 milione e mezzo ed assicurò all'Istituto un'entrata minima di 4.250.000, oltre la cessione gratuita di tutta l'attrezzatura organizzata per il funzionamento della cucina e della mensa dei pellegrini ospitati nei locali presi in temporaneo affitto. Soluzione ottima che ha permesso all'Ente di attrezzare il reparto ospedaliero e di curare varie centinaia di bambini. Senonché i dirigenti dell'Ente non comunicarono per il "nulla osta" detta convenzione al Comune di Roma che, come abbiamo già accennato, è proprietario del fabbricato. Omissione indubbiamente grave, che per altro era però giustificata dal fatto che il rappresentante del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente aveva dato il suo voto favorevole alla proposta, e quindi il Consiglio stesso aveva ritenuto superfluo comunicare la convenzione all'Assessore competente. Comunque, giuridicamente, l'Ente era in difetto (anche se praticamente ben fece ad*

*agire così), altrimenti il “nulla osta” sarebbe forse giunto ad Anno Santo ultimato.*

*La mancata comunicazione mandò su tutte le furie l'Assessore Addamiano, allora responsabile del Patrimonio del Comune, il quale denunciò la cosa al Consiglio chiedendo severe sanzioni a carico dell'Istituto. La questione sollevò lunghe discussioni, ma praticamente non fu risolta. Il tempo è passato, la convenzione ha avuto la sua normale attuazione, la Roma Mater ha alloggiato i pellegrini, ha pagato i milioni pattuiti all'Ente e, finito l'anno giubilare, ha lasciato come accordo la sua attrezzatura in loco. Adesso, ad oltre quattro mesi dalla chiusura delle Porte Sante, ecco riapparire in Consiglio Comunale la mozione Libotte sul “caso Istituto Leonarda Vaccari”. Scontata ormai la cosa, sarebbe stato saggio metterci una pietra sopra, limitarsi a deplorare l'accaduto e non parlarne più. Invece ieri sera per circa tre ore non si è fatto che discutere di questo caso pro e contro, fino a giungere alla conclusione logica e naturale predetta, e cioè alla deplorazione. Comunque, per addolcire la pillola, il Consiglio ha all'unanimità deciso di riservarsi di studiare la possibilità di concedere al benemerito Istituto un contributo adeguato da fissare in sede di discussione del bilancio del corrente anno».*

Rimaniamo ancora un attimo nel **1951**: Dina Vaccari è chiamata a far parte della VIII Sottocommissione della Consulta didattica (Ministero della Pubblica Istruzione) per l'elaborazione di proposte di legge per la riforma dei programmi nelle scuole speciali per minorati fisici (disegno di legge n. 2100).

Dal 9 al 14 settembre 1951 partecipa al Congresso Mondiale di Stoccolma. E sempre nel 1951, dalla Cronaca di Roma de “Il Tempo” ,il 12 maggio veniamo a sapere che la Giunta Capitolina appalta i lavori di consolidamento del nostro stabile.

Ma i soldi non bastano mai: eppure sono tante, tantissime Persone coinvolte nell'Opera “Vaccari”. Le iniziative, per aiutarla, si moltiplicano. Spesso, purtroppo, sono briciole. Eccone un esempio: agli inizi di giugno vi

è un the-bridge organizzato dalla nobiltà romana: un'altra goccia nel mare.

Ma ...*per aspera ad astra!*

E ancora... Parliamo finalmente della clinica che ha tanto significato per il territorio.

Dall'Osservatore Romano del 18/19 giugno traiamo: *«Con la benedizione impartita da S.E. Mons. Beretti e con la partecipazione di numerosi invitati, personalità cittadine e benefattori, si sono inaugurati questa mattina i nuovi locali della clinica dell'Istituto "Leonarda Vaccari", benemerito Istituto volto alla rieducazione dei fanciulli minorati fisici, che tante miserie ha sollevato in lungo volger di anni, strappando centinaia di bambini a un triste avvenire di mendicizia e dando loro con l'istruzione, con cure mediche e chirurgiche, con la formazione professionale e l'educazione morale, la possibilità di essere utili a se stessi e alla società e di guadagnarsi decorosamente l'esistenza. Con il sopraelevamento dell'antica sede di viale Angelico n. 22 i nuovi locali della clinica si presentano in un loro aspetto modernissimo, in posizione particolarmente salubre per l'esposizione, attrezzati in modo da rendere gradevole il soggiorno agli ospiti. La camera di chirurgia, la sala di radiologia, quella dei gessi, di osservazione e le molte altre hanno avuto una più moderna dotazione di strumenti e apparecchi sì che l'assistenza sanitaria è notevolmente migliorata. Così l'Istituto si presenta ora in modo da essere all'altezza di una città come la nostra e tale in ogni modo da dare il miglior affidamento per il suo avvenire. I fanciulli d'ambo i sessi e molti che non sono più fanciulli, oltre alle cure di ogni genere e alla squisita assistenza sanitaria, non vi potranno avere che un'ottima educazione. Tanto ha dimostrato anche la cerimonia inaugurale in cui essi si sono comportati brillantemente, specie nel saggio di musiche verdiane che ha voluto essere una commemorazione particolarmente commovente del grande Maestro.*

*Calorosissimi sono stati gli applausi con cui ogni numero del programma è stato accolto da tutti i presenti e molte sono state le congratulazioni alla*

*Direttrice e alla Maestra del coro, come pure ai fanciulli che hanno eseguito le parti da solo.*

*Dopo brevi parole di saluto e presentazione della Presidente e fondatrice Marchesa Leonarda Vaccari e della Direttrice dell'Istituto, hanno voluto esprimere la loro soddisfazione e il loro augurio di prosperità, a nome dell'Autorità municipali, gli Assessori On. Carrara e Avv. Angelilli. Il Ministro dell'Istruzione On. Gonella ha inviato un telegramma che è stato vivamente applaudito dagli intervenuti, che hanno poi assistito al Rito della Benedizione e hanno visitato i nuovi locali».*

### **CONGRESSI E RICONOSCIMENTI NEGLI ANNI CINQUANTA**

**1953** a Roma. Nell'Istituto "Leonarda Vaccari", si continua a lavorare.

Dal verbale della seduta Consiliare del 7 maggio rileviamo che Dina Vaccari partecipa alla «Conferenza di Parigi del Comitato per la Difesa Europea del fanciullo» dove ha tenuto una relazione in sede al Comitato riguardante l'assistenza ai minorati fisici. «*Il Comitato organizzativo di Parigi si è molto interessato alla forma istituzionale del nostro Ente che è nuova, non avendo la nostra Opera carattere di collegio né di ospedale.*

*Il verbale riferisce poi sul Congresso di Pescara per lo studio delle classi differenziali. Dina Vaccari è stata chiamata per riferire sulle Sue esperienze dato che, da due anni, nel nostro Istituto sono in esperimento due sezioni di classi differenziali per spastici. La Presidente ha esposto il Suo criterio, ossia che occorra tenere presente anche il fattore lavoro in quanto, oltre ad essere necessario in soggetti così speciali, nei quali lo studio è fatica, il lavoro (fatto con criteri adatti) può essere ricreativo oltre che produttivo, dando così un nuovo indirizzo per il programma futuro delle scuole differenziali.*

*La relazione della Presidente nel Congresso di Pescara è stata scelta fra quelle che verranno pubblicate.*

*E andiamo avanti: è anche allo studio l'istituzione di un ambulatorio ortopedico-traumatologico per i dipendenti dell'A.T.A.C.*

Scorriamo i quotidiani...

Da "Il Giornale" del 17 aprile stralciamo: *«Venerdì mattina gran festa all'Istituto "Leonarda Vaccari" che raccoglie educa e prepara alla vita minorati fisici: distribuzione di caramelle che Guido Alberti (quello della Strega per intenderci) ha dato a Flora Volpini per quei bambini che l'hanno vista piangere di fronte alla loro sventura\* . I bambini conoscono ormai Flora Volpini come la "Signorina delle caramelle" e le vogliono un bene completamente ricambiato».*

1954. Dina Vaccari va in Olanda e precisamente all'Aja per partecipare al VI Congresso mondiale per l'assistenza ai minorati fisici. Sono rappresentate moltissime Nazioni e la nostra Presidente rappresenta l'Italia.

In viale Angelico si apre il reparto della fisio-meccanoterapia e un laboratorio di analisi.

L'Opera si realizza sempre più splendidamente. E i risultati vi corrispondono.

Da "Il Tempo" dell'8 giugno (ma ne parla anche L'Osservatore Romano) stralciamo: *«Con decreto 2 giugno 1954, il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione On. Martino ha conferito all'Istituto "Leonarda Vaccari" per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici, il diploma di medaglia d'oro ai Benemeriti della cultura.*

*Certo non sarebbe necessaria una lunga presentazione per spiegare i fini per i quali l'Istituto, che ha ora sede a viale Angelico n. 22, è stato fondato ed i risultati che in 22 anni di attività sono stati raggiunti, poiché non c'è a Roma chi non conosca il "Leonarda Vaccari" e non sia pronto ad apprezzarne incondizionatamente l'Opera».*

Leonarda Vaccari si reca a Bologna e a Venezia dove già funzionano reparti di ginnastica medica per aprirne uno nel nostro Istituto. E si farà.

---

\* Oggi, sarebbe considerato un atteggiamento discutibile.

Dal "Momento Sera" dell'11 maggio traiamo: *«Un folto gruppo di signore appartenenti alla FIDAPA (Federazione Italiana Donne Artiste e Professioniste) si è recato a visitare l'Istituto fondato e diretto dalla Prof.ssa Marchesa Leonarda Vaccari Mortillaro di Ciantro Soprano, l'Istituto per la rieducazione di fanciulli poveri e minorati fisici. La fondatrice ha condotto di persona le visitatrici spiegando come l'assistenza si verifici contemporaneamente attraverso tre branche: culturale, sanitaria e avviamento al lavoro. Tutti i bimbi assistiti hanno offerto alle visitatrici uno spettacolo veramente di eccezione, cantando dei cori sapientemente e diligentemente istruiti. La Presidente della FIDAPA, Signora Delia Corradi Cipriani, ha rivolto alla ideatrice dell'Istituto ed agli assistiti nobilissime parole di ammirazione e di commozione consegnando quindi alla Marchesa Vaccari la tessera ad honorem della FIDAPA. Ha preso poi la parola la Fondatrice della FIDAPA Contessa Adele Pertici Bacci ricordando, in una visione panoramica, tutti gli ostacoli, tutti i sacrifici, l'abnegazione, la tenacia e la fede attraverso i quali la Marchesa Vaccari è riuscita a concretare questa lodevole Istituzione. Con alate parole l'oratrice, ricordando tutte le figure femminili che si stagliano lungo il sublime cammino dell'assistenza, ha riallacciato il nome di Leonarda Vaccari a quelli illustri di Florence Nightingal e di Edith Cavell. Al termine della visita, tutte le signore della FIDAPA apparivano commosse e ammirate. Nel trascrivere queste note di cronaca, ci lusinghiamo che queste poche righe, pur se inadeguate per un argomento che meriterebbe ben più ampio sviluppo, possano destare nell'animo di chi legge, un impulso di generosità e soccorrere un'Opera che richiama tutta la solidarietà umana. Non ci resta quindi che rivolgere un appello ai lettori nella speranza che queste parole non siano state scritte invano».*

Agli inizi di dicembre, il Santo Padre concede un'Udienza Generale nell'aula della Benedizione e, fra i dirigenti dei vari Istituti romani, vi è anche la Marchesa Mortillaro.

All'Istituto "Leonarda Vaccari", il 1° marzo del **1956**, si inaugura il 5° Corso nazionale di specializzazione per l'insegnamento nelle Scuole Speciali...

...Si crea un ambulatorio gratuito per visite di ortopedia e traumatologia per i bambini e i ragazzi meno abbienti della città di Roma...

...Ci si fa carico delle colonie estive anche "cavando sangue dalle rape". La ricerca dei finanziamenti prosegue senza soste e l'azione della Presidente può paragonarsi allo scorrere inarrestabile di un fiume. Persino il genero di Dina Vaccari, l'Avvocato Dandini, deve darsi da fare, se e quando serve, e deve farlo *gratis et amore*.

### **1957.**

Rientriamo in viale Angelico, al numero 22. Siamo con ospiti illustri.

Su "Il Messaggero" di venerdì 25 gennaio, leggiamo: *«Mercoledì scorso, alle ore 11, accompagnato dalla Presidente del Comitato Femminile Internazionale di Cultura, Madame Dupuy, Ambasciatrice del Canada, un numeroso gruppo di Ambasciatrici residenti a Roma e di aderenti al suddetto Comitato, ha visitato l'Istituto "Leonarda Vaccari" per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici, sito in Roma, viale Angelico n° 22.*

*La Presidente e Fondatrice dell'Opera, Marchesa Leonarda Vaccari, ha illustrato le finalità educative e assistenziali dell'Istituzione rivolta a beneficio di oltre 400 bambini minorati fisici poveri della città di Roma.*

*Ha poi accompagnato le illustri visitatrici nei vari reparti dell'Istituto, cominciando dalla Scuola materna e proseguendo attraverso la Scuola elementare e quella di Avviamento professionale industriale.*

*Le signore convenute si sono molto interessate ai problemi dei piccoli accolti e ai vari lavori di pittura su vetro, mattonelle, tappeti e tessiture per sciarpe e vestiti eseguiti dagli stessi. La visita si è conclusa con l'esecuzione da parte dei bambini di canti corali e folcloristici».*

L'Osservatore Romano si dilunga sull'avvenimento e conclude così: *«Hanno partecipato alla visita le Ambasciatrici: di Germania Signora Von Brentano, del Sudafrica Signora Wonter de Vas Malan, di Tailandia Signora*

*Jayanama; le Ecc.me consorti dei Ministri: del Viet Nam Signora Tran Van Dou, del Ceylon Signora Hulugalle, di Australia Signora Mc Guire, la Consorte dell'Addetto Navale della Legazione di Svizzera Signora Cristina Lucchini e inoltre il Duca e la Duchessa Giulia Rivera, l'Ing. Fiorello Ardizzone, la Signora Valeria Grasso, Donna Maria Teresa Puccini, Jole Federici, la Principessa Torlonia, la Contessa Elsa Nardini, Maria Luisa Salvio, la Dott. Vera Collistrana, la Duchessa Linda Baglioni, la Contessa Novarra Naval Galler, la Contessa Camilla Zununtel, il Dott. Franco Savona, la Prof. Elena Palazzi, la Marchesa Marianna Persichetti Ugolini, la Contessa Anna Ballestieri Cosimelle, il Conte Capaci e molte altre persone».*

Dina Vaccari è davvero infaticabile, nel caldissimo mese di luglio, partecipa al Congresso Mondiale di Londra.

#### **1958.**

È ormai più che evidente che il nostro Istituto suscita interesse e ammirazione. Ma, aiuti, sicuramente di meno.

Incominciamo a ricordare quest'anno riferendo che Dina Vaccari entra a far parte della Commissione Parlamentare per lo studio dei problemi dell'assistenza sociale ai minorati fisici (ved. Boll. N° 2 dell'Istituto di Studi Parlamentari).

In Istituto, i bambini e i ragazzi sono ora 428 e le difficoltà finanziarie non mancano mai. Le spese raggiungono cifre elevate.

Si lavora moltissimo: i medici sono nove (di cui tre professori) e durante l'anno si effettuano 578 interventi chirurgici, le giornate di degenza sono 16.727...

Un triste sintomo delle difficoltà lo ritroviamo proprio agli inizi del 1958: per la prima volta, il giorno della Befana rimane senza doni e questo fa male a grandi e piccini. Una segnalazione de "Il Tempo" sulla triste novità viene raccolta dalla POA (Pontificia Opera Assistenza), dalla Croce Rossa e da numerosi cittadini. La parola d'ordine è: «Provvedere!» La Befana arriva

dunque in ritardo, il 7 febbraio e, insieme a lei, c'è la consorte del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi.

Sempre su "Il Tempo" leggiamo: *«Giornata di gran festa ieri all'Istituto Vaccari; festa un po' tardiva ma sempre opportuna quando si tratta di recare nell'anima di così tanti minorati fisici, un po' di quella felicità e di quel vero giubilo, che la Befana aveva loro negato. I nostri lettori ricorderanno certamente l'accurato appello lanciato dal nostro giornale per ricordare alla bontà dei romani i dimenticati della Befana 1958. La nostra voce non rimase senza eco. Si verificò subito un miracolo al quale abbiamo spesso volte assistito: una nobile gara fra privati ed Enti con l'invio di pacchi dono, di indumenti, di giocattoli, di denaro. La POA fece pervenire ben 430 pacchi dono; la CRI 270 pacchi viveri da 10 kg. ciascuno, etc. sicché ogni bambino ha ricevuto ieri mattina dalle mani di Donna Carla Gronchi, non uno ma due pacchi; mentre i dieci dell'On. Andreotti sono stati offerti a dieci famiglie fra le più disagiate e gli altri sono stati estratti a sorte. Ma procediamo per ordine.*

*Il nostro appello dovette andare dritto dritto al cuore di Donna Carla Gronchi la quale, ieri mattina, puntuale come nessuno mai, alle 10 precise entrava nel grande Istituto di viale Angelico, con una mamma qualunque: un sorriso dolce e malinconico, proprio come se quella visita fosse per un suo piccolo infermo.*

*A riceverla, per renderle il dovuto omaggio, era il Sindaco di Roma, l'Avv. Ciocchetti, giunto qualche minuto prima, la Marchesa Leonarda Vaccari, Fondatrice Animatrice di questa nobile istituzione, il Prof. Filippo Jorio, Primario ortopedico del Forlanini e del Vaccari, il Dott. Amato, giovane e valoroso ortopedico che a questi ragazzi si dedica con passione, ed uno stuolo di dame tra le quali non possiamo che ricordare la Signora Puccini accompagnata dalla giovanissima nuora, la Marchesa Manfredi, la Signora Della Guardia, la Signora Anna Ganzina e, infine, l'Ing. Fiorello Ardizzone, il Prof. Catturuccio-Crispino e l'Avv. Fanelli. Suore, infermiere e personale dell'istituto facevano ala negli ampi corridoi.*

*Donna Carla ha voluto visitare minutamente i reparti, le scuole, gli impianti e le varie attrezzature dell'Istituto, compiacendosi spesso per le notevoli realizzazioni ottenute. Anche il Sindaco di Roma, Avv. Ciocchetti, che nel campo assistenziale si può considerare un tecnico di provata esperienza, ha espresso la sua ammirazione per la modernità degli impianti. Durante la visita, Donna Carla Gronchi spesso si è chinata sui bambini ai quali ha chiesto notizie dei lavori che erano dietro ad eseguire, informandosi delle loro famiglie e commuovendosi alle pronte risposte che i più piccoli le hanno saputo dare con molta disinvoltura. Ogni ragazzo della Vaccari ha avuto ieri una parola e una carezza da Donna Carla, che ha entusiasmato questi ragazzi per la sua bontà e per il suo fare semplice e cordiale. Ella ha promesso di mandare subito un apparecchio radio. Prima della distribuzione dei pacchi, la Marchesa Vaccari ha pronunciato nobili parole all'indirizzo della consorte del Presidente della Repubblica e il Prof. Jorio ha sottolineato l'importanza di questa visita che pone all'attenzione dei romani un Istituto che molte grandi città europee ci invidiano. Quindi due bambini hanno offerto alla signora Gronchi un mazzo di rose, due maioliche dipinte da loro stessi e un piatto di metallo sbalzato opera dei ragazzi più grandi. Successivamente i ragazzi, diretti magistralmente da un insegnante, hanno dato un saggio di canto. Allorché essi hanno cantato una canzone veneta e "Arrivederci Roma", Donna Carla sembrava li accompagnasse a bassa voce.*

*Si è quindi proceduto alla distribuzione dei pacchi fra il generale entusiasmo dei ragazzi e quando Donna Carla ha preso congedo, un lungo applauso e un commosso saluto è partito dai loro petti che si preparano a dover lottare, più che chiunque altro, contro le difficoltà della vita».*

All'Istituto "Leonarda Vaccari" si apre un reparto per i bambini con esiti di poliomielite in convenzione con il Ministero della Sanità. Ora le cure si rivolgono anche all'esterno e diventano ambulatoriali. Sempre nel 1959, il

M.P.I. chiede all'Istituto di istituire una scuola media. Il Consiglio direttivo delibera per il "sì". Ed ecco, unica nel suo genere, la Scuola media speciale. Il Capo dello Stato, senza alcuna nostra richiesta di aiuto, regala all'Opera 500.000 lire.

I gesti di generosità non sono rarissimi. Da "Il Tempo" del 28 gennaio traiamo: *«La Presidente dell'Istituto "Leonarda Vaccari" per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici, Dott.ssa Leonarda Vaccari ha indirizzato alla Ditta Giordani con sede in Bologna, via Nicolò dell'arca n. 52, la seguente lettera: "Desidero esprimere a nome mio, del Consiglio Direttivo e dei collaboratori tutti di questo Istituto, la più profonda e sentita gratitudine per il generoso dono di due passeggini abbinabili fattici prevenire, tramite la gentile e sensibile signora Fabbri, per i due fratellini romani Andrea e Ferdinando (omissis). I due piccini, intelligenti e sensibilissimi, non sono che tronchi umani essendo nati privi degli arti inferiori e superiori».*

Donna Carla Gronchi sta diventando di casa, all'Istituto. Il 18 marzo L'Osservatore Romano scrive: *«Mercoledì 18 marzo, nella Sede dell'Istituto "Leonarda Vaccari", sono stati distribuiti ai 400 bimbi assistiti pacchi dono generosamente offerti da Donna Carla Gronchi che ha voluto dimostrare ancora una volta il suo affetto a tanti bimbi sofferenti. Sono stati distribuiti anche pacchi viveri, donati dalla Pontificia Opera Assistenza alle famiglie più povere e più numerose agli stessi bimbi assistiti, grembiuli e scarpe offerti dalla Direzione Generale Assistenza Pubblica del Ministero degli Interni. La manifestazione ha avuto un particolare carattere per l'intervento di numerose Autorità che si sono compiaciute per l'esecuzione veramente magistrale dei canti corali eseguiti dai bambini dell'Istituto, canti che hanno commosso tutti i presenti.*

*La Presidente, Professoressa Leonarda Vaccari, ha rivolto parole di ringraziamento, a nome dei bambini, alla signora Carla Gronchi, a Monsignor Baldelli, a S.E. Diana, Direttore Generale dell'Assistenza Pubblica e a tutti gli intervenuti».*

## LUCI ED OMBRE DEGLI ANNI '60

**1960.**

Dina Vaccari è instancabile. I fondi non bastano mai, perciò si “dà da fare”, bussa ad ogni porta, intreccia relazioni. Il Suo “cerca-persone” in grado di aiutare l’Istituto è sempre attivo. Da Il Giornale d’Italia del 3 giugno traiamo: *«Al grande ricevimento in casa della Marchesa Leonarda Vaccari visti: il Ministro Plenipotenziario del Viet Nam Nam Ngujen Duong Don, Ledy Ranasinha consorte dell’Ambasciatore di Ceylon, l’Ambasciatore di Israele Eliahu Sasson, il signor Deva Rao, primo Segretario dell’Ambasciata dell’India, la Contessa Anna Balestieri Cosinelli, la Contessa Antonella Florio, il Dott. Wolf De Wolf, la signora Kaliflora Nestola, l’Avv. Conte Rutigli, la signora Maria Antonietta Rossi, il Duca de Rivera, Flora Volpini, la Contessa Mariolina Antonelli Balestieri, il Provveditore agli Studi di Roma Prof. Francesco Mastropasqua, il Dott. Pio Casali e signora, la Contessa Elsa Nardini Paterni, la Contessa Carola Guglielmi, la Contessa Mila Ghezzi, la Contessa Fedora dell’Acqua, la Marchesa Cecilia Dentice Daccavia, la Contessa Silvia Dandini con la figlia Saveria, i Marchesi Borgia del Casale, l’Avv. Marcello Guidone, la Contessa Campello Morosini, la Contessa Virginia Ginanni, la Principessa Paternò Castello, la signora Bruna Fortini, Franco Caudarella, la Contessa Nelly Astra Tosoni, la signora Elena Visentini, l’Avv. Guido Lo Schiavo e signora, l’Avv. Michella D’Alfonzo, La Duchessa Lionda Mencarelli, il Marchese Lepri e consorte, l’Avv. Alfredo Marziano, l’Avv. Giuseppe Aristite Macrì, la Contessa Margaret Naval, il Generale Giulio del Lupo e signora Greta, il Barone Giovanni Campione, il Notaio Francesco Moscatello, la signora Jo di Benigno, la Contessa di Loano, la Signora Delia Corradi, la Contessa Corsini, il Marchese e la Marchesa de Bottrau, la Contessa Gina Benedettini, il Conte e la Contessa Bianchi Ninni, la Contessa Antonietta Castracane, la signora Rosetta Fabbri, la signora Licia Nicolosi, la Marchesa Albertina Tranfo, l’Avv. Mariani e la signora Maria, la signora Luisa dal Monte, la Contessa Noccioli Moroni e molti altri».*

Un mero elenco di celebrità e personaggi? Una mostra di “vanità”? Solo in apparenza. In realtà, ogni ospite può diventare nuova fonte di possibili aiuti. Oggi le chiamiamo “pubbliche relazioni”.

In quest’elenco, per la prima volta, incontriamo il nome di Saveria Dandini de Sylva, l’attuale Presidente dell’Istituto.

Andiamo avanti...

Il 3 aprile, con Decreto del Presidente della Repubblica, si modifica l’articolo 7 dello Statuto per cui vengono aumentati da 3 a 4 i rappresentanti dell’assemblea in seno al Consiglio direttivo. I componenti del Consiglio passano quindi da 10 a 13.

Nel mese di settembre Dina Vaccari è insignita di una medaglia d’oro dallo RIGHT WORLD CONGRESS per aver contribuito con una speciale relazione al successo del Congresso Mondiale tenutosi a New York dal 28 agosto al 2 settembre.

Ora i bambini poliomielitici arrivano anche da altre Regioni italiane.

## **1961.**

E come si lavora all’Istituto Vaccari? Leggiamolo su di una relazione del tempo.

I campi di attività sono tre:

- attività culturale e sanitaria a favore dei “fanciulli” che frequentano gratuitamente quattro tipi di scuola (scuola materna comunale, scuola elementare statale, scuola parificata di avviamento professionale industriale, scuola media);
- attività relative al reparto poliomielitici, dis-cinetici e lussati d’anca a carico del Ministero della Sanità. Per questi si provvede anche all’assolvimento dell’obbligo scolastico\* ;
- attività della clinica a pagamento (che ha solo funzione integrativa collaterale).

---

\* Un’anticipazione sulle scuole ospedaliere.

Dalla relazione del Direttore Sanitario, Dottor Adriano Amato, si evince che l'Istituto "ha assunto proporzioni assai importanti che vanno ancor più accrescendosi anche in rapporto all'ammissione delle nuove leve scolastiche costituite, per la maggioranza, dalle vittime dell'infausta epidemia poliomielitica del 1958".

Escludendo dalle cifre l'assistenza a carico del Ministero della Sanità, questo è il risultato dell'anno (che coincidano con quello scolastico) 1960/61.

Visite specialistiche	N° 642
Terapia fisica comprendenti raggi ultravioletti, forni, marconiterapia, massoterapia, etc...	N° 4295 sedute
Terapia in vasca, alunni trattati	N° 81 per oltre 1200 sedute
Esami radiografici	N° 52
Fornitura di apparecchi ortopedici	N° 16 giornate di degenza N° 305
Interventi chirurgici	N° 5
Apparecchi gessati	N° 19
Nel reparto discinetici, attrezzato nel 1955 su invito dell'allora A.C.I.S. sono state praticate ai 40 alunni spastici delle scuole dell'Istituto le seguenti prestazioni:	
visite specialistiche	N° 128
Idroterapia	N° 245 sedute
Terapia fisica	N° 871
Terapia occupazionale	N° 396 sedute
Interventi chirurgici	N° 1

Sappiamo che i frequentanti le Scuole sono 305.

Esprimendomi con una certa volgarità, dirò che Dina Vaccari sa "cavar latte anche dai tori".

«Rimedia» contributi dall'INPS, dalla Banca d'Italia, dalla BNL, dalla Direzione Generale dell'Istruzione Elementare del Ministero Pubblica Istruzione, da un non bene identificato Consorzio dei Ministeri della Sanità

e dell'Interno. È instancabile. Va detto che riesce a chiudere i bilanci sempre e comunque in positivo. E non è di cuore tenero con chi non soddisfa le esigenze dell'istituto. Solo per esemplificare: Arriva a chiedere al MPI la sostituzione della Direttrice Didattica che non ritiene idonea e non "molla la presa" finché non l'ottiene. Ma non è la sola ad essere "ripudiata". Se qualcuno non compie il suo dovere chiunque sia, se ne deve andare: l'Opera è al di sopra di tutto e di tutti, al di sopra di favoritismi e personalismi, di simpatie o antipatie, parentele.

Ho anche trovato, nei verbali, che devolve il Suo stipendio di Direttrice della Scuola di Avviamento all'Istituto. Sappiamo bene, però, che chi opera intensamente rischia di non piacere a tutti. È più facile non far niente, stare in finestra, guardare gli altri lavorare e a criticare per cui, ovviamente, oltre ai tanti amici e sostenitori, anche Dina Vaccari ha qualche nemico.

Ma continuiamo.

Leggiamo su "Il Tempo": *«Un folto gruppo di congressisti partecipanti alla decima Conferenza Internazionale di Servizio Sociale, ha visitato l'Istituto "Leonarda Vaccari", in viale Angelico, 22. I congressisti hanno molto apprezzato la vasta e complessa organizzazione di quel benemerito Istituto fondato dalla Prof. Leonarda Vaccari Istituto che nella sua specialità è unico in Italia. Si tratta di un'Opera rivolta ad una bonifica altamente sociale, intesa a raggiungere l'affermazione della personalità umana nell'individuo minorato, per potenziare attraverso il processo di rieducazione, residue capacità psicomotorie. I congressisti hanno potuto constatare, nell'Istituto, la presenza di un'équipe composta da esperti di didattica, psicologia, sociologia, terapia occupazionale, fisioterapia, fisiologia e ortopedia, équipe che pone la propria esperienza e capacità specialistica a disposizione del minorato al fine di portargli, oltre l'assistenza dell'educatore, la morale del sociologo e la tecnica del medico».*

L'Istituto continua a destare interesse ed ospita nel mese di giugno, anche un gruppo di Ambasciatrici, guidate dall'On.le Maria Jervolino e dall'Ambasciatrice del Perù, Carmela de Garland, Presidenti della sezione

femminile del Comitato Internazionale per l'Università della Cultura. In particolare, ci si sofferma su alcuni lavori di artigianato quali la tessitura di tappeti e la pittura a smalto.

Maria Jervolino è e continuerà ad essere, fino alla Sua morte, una fedele e convinta collaboratrice.

Dai fatti italiani torniamo a quelli nostri, specifici.

Il 23 maggio **1962** si decide il regolamento interno dell'Istituto.

Le iniziative seguono un iter in crescendo; si potenzia, ad esempio, l'attrezzatura del reparto di fisioterapia. Seguono un iter in crescendo, però, anche le difficoltà finanziarie: elenchiamo alcune cause: gli aumenti di salario al personale, il ritardo dei pagamenti da parte del Ministero della Sanità, il sempre minor margine utile che si trae dalla gestione della clinica a pagamento per la staticità delle rette di degenza corrisposte dagli Enti mutualistici.

Se il bilancio non è attivo, però, siamo comunque in pareggio e "ci scappano" sempre le colonie estive. Non vi rinunciarebbe mai, Dina Vaccari.

Nel 1963 i bambini e i ragazzi dell'Istituto Vaccari non hanno ancora la TV, considerata ancora da molti oggetto-simbolo, ma hanno avuto una favolosa Befana. Distribuisce i doni S.E. Carmela de Garland, Ambasciatrice del Perù.

Quando, a giugno, si chiude un nuovo anno scolastico, i bambini e i ragazzi sono circa 400 nelle scuole mentre ce ne sono 70 nel reparto clinico. La Contessa Anna Balestieri Cosimelli e l'Ing. Fiorello Ardizzon, insieme ad altri il cui cuore ci è sempre vicino, premiano i migliori.

Muore la Marchesa Carola Guglielmi socia Patronessa e amica carissima di Dina Vaccari e lascia all'Istituto una certa somma ed un appartamento in via Boncompagni.

Dal 16 al 23 aprile, Dina Vaccari è a Begruth per il Congresso Mondiale sui diritti dell'Infanzia.

E i mesi rotolano via. Tornano le prime avisaglie dell'autunno. A Roma inizia un nuovo anno scolastico nel solito caos. E questo vale anche per noi. Nella Cronaca di Roma del quotidiano "Paese Sera" del 14 novembre, tra l'altro leggiamo: *«Il Provveditorato agli Studi deve essere convinto che si possano facilmente ripetere i miracoli del nuovo testamento, dato che sembra ritenere che i bambini poliomielitici dell'istituto "L. Vaccari" possano prendere da soli gli autobus per recarsi a scuola, senza l'aiuto delle maestre che nei passati anni scolastici li hanno sempre amorosamente assistiti per farli salire e sistemare sugli autobus. Infatti, sul tavolo della Prof.ssa Vaccari, vi è una lettera del Provveditorato che appunto dichiara di aver deciso per l'anno scolastico 1963/64 di non distaccare le insegnanti per il servizio di vigilanza sulle vetture riservate. Il risultato di questa decisione è stato finora disastroso: più di 200 allievi della scuola, che ne conta in tutto 429 a metà di novembre, vale a dire a un mese e mezzo dall'inizio dell'anno scolastico, non hanno ancora potuto prender parte alle lezioni, poiché appunto fino ad oggi non sono ancora entrati in funzione le vetture "riservate" che pure, in numero di quattro, il Comune ha concesso. Sarebbe apparso subito chiaro a chiunque che 200 bambini poliomielitici o minorati fisici non possono salire e scendere, sedersi e alzarsi negli autobus senza l'assistenza del personale addetto. Che la scuola L. Vaccari abbia le maestre è vero, ma è anche vero che ne ha appena in numero sufficiente per garantire l'insegnamento e non può gravarle di quest'altro servizio mentre il Provveditorato di personale insegnante disoccupato e che quindi accetterebbe con gioia questa mansione, ne dovrebbe avere in abbondanza».*

Andiamo avanti...

Il 29 dicembre, il Consiglio Comunale di Ponte dell'Olio (Piacenza), riunito al completo, conferisce a Leonarda Vaccari la cittadinanza onoraria per le alte benemerienze acquisite operando in favore del Paese (Albo Pretorio – 30.12.1963).

**1964**

...Presidente della Provincia di Roma è il dottor Signorello, la cui consorte prende a cuore gli interessi del nostro Istituto.

Nel numero febbraio-marzo 1964 della Rivista CIVIS ROMANUS, diretta da Ferdinando Perrone, leggiamo: «*A chi vive in una grande città da moltissimi anni o anche dalla nascita, capita a volte di non accorgersi che dentro le mura, piatte ed incolori di un edificio, anche se di non modeste dimensioni, abbiano a trovarsi celati tesori di inestimabile valore umano, così da non poterne apprezzare l'alto significato. Tesori di carità nonché di ingegno e di lavoro riversati a giovani vite prigioniere di un corpo ingrato, perché possa vibrarne libero e possente lo spirito fino alla sorgente di una nuova vita illuminata, non solo dalla speranza, ma anche dal calore della solidarietà e della comprensione del mondo. Tutto ciò racchiude fra le sue mura l'Istituto "Leonarda Vaccari" per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici. Si tratta di un enorme fabbricato che, visto dalla facciata, si confonde tra una scuola ed un ospedale, ma che nell'interno rivela uno dei più moderni ed avviati centri di assistenza e di rieducazione da farne in materia un primato cittadino, per il quale va merito e lode alla Fondatrice e Presidente, la nostra socia Professoressa Leonarda Vaccari.*

*Mentre per le altre categorie di minorazioni esistevano appositi e ben organizzati istituti (per i ciechi, i sordomuti, gli anormali psichici) si può dire che l'assistenza e la cura dei fanciulli minorati fisici mancavano di un particolare indirizzo e di istituzioni adeguate. Eppure un'opportuna educazione dell'animo e della mente possono avere benefici effetti su elementi ancora plasmabili, ai quali la minorazione ha reso la sensibilità più acuta, nei quali l'intelligenza vivace, non offuscata dalla particolare sventura è un campo fecondabile. Così, in tanti casi, idonee e tempestive cure possono perlomeno ridurre in diversa misura le imperfezioni, in modo da consentire una capacità lavorativa come un saggio avviamento ad una professione consentanea alle singole minorazioni può dare, insieme col*

*bene grandissimo della sensazione di una propria personalità, la capacità di dedicarsi proficuamente a quel grande rigeneratore che è il lavoro.*

*L'Istituto dispone di una clinica modernamente attrezzata per le cure chirurgico-ortopediche dei fanciulli assistiti, di un reparto fisioterapico per la rieducazione motoria fornito di una grande piscina per la cura in vasca dei poliomielitici, ed un centro per la rieducazione dei fanciulli discinetici.*

*Tale organizzazione di assistenza medico-sanitaria, dispone di un rilevante numero di chirurghi, di fisioterapisti, di suore specializzate e di infermieri.*

*L'Istituto comprende, inoltre, un complesso scolastico costituito di una scuola materna, di una scuola elementare speciale di Stato, di una scuola di avviamento professionale a tipo industriale e di una scuola media. Si tratta di un complesso che è dotato di oltre 50 docenti.*

*I compiti ai quali l'Istituto stesso provvede si possono riassumere così:*

- 1. assistenza medica, cioè interventi operativi, protesi, fisioterapia e meccanoterapia;*
- 2. assistenza morale;*
- 3. insegnamento didattico specializzato;*
- 4. studio della psicologia del bambino disabile;*
- 5. Avviamento al lavoro secondo le diverse minorazioni, in relazione alle attitudini;*
- 6. Formazione alla vita sociale.*

*Nell'Istituto, il fanciullo accolto trova l'ambiente più adatto per combattere la depressione morale conseguente alla sua minorazione, perché la sventura è comune a tutti e non vi sono differenze umilianti e, pertanto, la sua mente e il suo animo si aprono e si espandono in una atmosfera di calda solidarietà umana che egli sente profondamente, per cui può confidare in un avvenire di lavoro e di indipendenza.*

*Grandiosa, quindi, l'attività di codesta nobile Istituzione che oggi raccoglie più di 400 soggetti, dai 2 ai 20 anni, che vengono amorevolmente curati ed avviati alla acquisizione di una qualificazione professionale, sì da inserirsi proficuamente nella moderna società. Come il buon seme che al risveglio*

*della terra germoglia e genera il frutto, così da un impulso di sentimento di umanità è stata concepita una grande opera di solidarietà umana, alla quale formuliamo voti di prosperità e di conquiste più ambite».*

Scorrendo l'Osservatore Romano del mese di giugno veniamo a sapere che Dina Vaccari ha partecipato al Congresso Aziendale e Turistico di Viareggio sul tema: «Immigrazione interna ed energie produttive recuperate». Sono intervenuti rappresentanze da ogni parte d'Italia. Roma è rappresentata da lei. *«Nel Congresso si è discusso per l'inserimento nelle Aziende dei ragazzi minorati recuperati e sul tema "emigrazione interna di energie produttive recuperate", la Prof.ssa Vaccari ha tenuto una relazione che ha suscitato vivo interesse e unanimi consensi e della quale diamo un ampio cenno. L'attuale situazione nel settore del lavoro impone, sempre più, la preparazione di personale qualificato per assolvere in ogni settore aziendale quei compiti che le moderne tecnologie specificatamente richiedono.*

*Oggi, nelle Aziende occorrono, quindi, specializzati: e dai minorati fisici, opportunamente rieducati e qualificati, si può certamente ottenere una schiera di forze che i più disconoscono ma che, invece, possono costituire nuova linfa per il progresso e la maggiore produzione dell'Azienda. Sembra opportuno chiarire che il problema della rieducazione e della qualificazione professionale dei minorati fisici deve considerarsi un problema umano e generale della società di ogni parte del mondo, problema che investe aspetti di carattere morale, sociale ed assistenziale dei quali la comunità degli uomini non può e non deve disinteressarsi in quella più moderna impostazione intesa a dare ad ogni individuo la possibilità dell'autosufficienza, quindi, dell'emancipazione dal bisogno.*

*Lo scopo da raggiungere è quello dell'affermazione della personalità umana, per potenziarne le capacità residue nel processo di rieducazione, sulla base delle possibilità offerte da ciascuna minorazione...*

*... Quando il mondo aziendale, attraverso le relazioni pubbliche, avrà compreso quanto bene potrà portare a tali individui, avrà capito anche*

*quanto bene porterà all'Azienda perché avrà elementi fedeli e capaci di produrre più e meglio di altri individui normali. Da queste considerazioni è evidente, anche sotto l'aspetto delle relazioni pubbliche, quanto sia necessario anzi quanto sia doveroso questo inserimento, non soltanto per disposizioni di legge, ma per quella assistenza sociale e morale nella quale il Bene vive. La produzione delle Aziende verrebbe, in tal modo, ad arricchirsi di forze utili, agendo così nei rapporti sociali per quel bene che è indispensabile nella vita».*

Ora guardiamo ad altro...

...Viene eletto Vice Presidente il Dottor Ing. Fiorello Ardizzone.

*L'Istituto dispone di una clinica modernamente attrezzata per le cure chirurgico-ortopediche dei fanciulli assistiti, di un reparto fisioterapico per la rieducazione motoria fornito di una grande piscina per la cura in vasca dei poliomielitici, ed un centro per la rieducazione dei fanciulli discinetici.*

*Tale organizzazione di assistenza medico-sanitaria, dispone di un rilevante numero di chirurghi, di fisioterapisti, di suore specializzate e di infermieri.*

*L'Istituto comprende, inoltre, un complesso scolastico costituito di una scuola materna, di una scuola elementare speciale di Stato, di una scuola di avviamento professionale a tipo industriale e di una scuola media. Si tratta di un complesso che è dotato di oltre 50 docenti.*

*I compiti ai quali l'Istituto stesso provvede si possono riassumere così:*

- 7. assistenza medica, cioè interventi operativi, protesi, fisioterapia e meccanoterapia;*
- 8. assistenza morale;*
- 9. insegnamento didattico specializzato;*
- 10. studio della psicologia del bambino disabile;*
- 11. Avviamento al lavoro secondo le diverse minorazioni, in relazione alle attitudini;*
- 12. Formazione alla vita sociale.*

*Nell'Istituto, il fanciullo accolto trova l'ambiente più adatto per combattere la depressione morale conseguente alla sua minorazione, perché la*

*sventura è comune a tutti e non vi sono differenze umilianti e, pertanto, la sua mente e il suo animo si aprono e si espandono in una atmosfera di calda solidarietà umana che egli sente profondamente, per cui può confidare in un avvenire di lavoro e di indipendenza.*

*Grandiosa, quindi, l'attività di codesta nobile Istituzione che oggi raccoglie più di 400 soggetti, dai 2 ai 20 anni, che vengono amorevolmente curati ed avviati alla acquisizione di una qualificazione professionale, sì da inserirsi proficuamente nella moderna società. Come il buon seme che al risveglio della terra germoglia e genera il frutto, così da un impulso di sentimento di umanità è stata concepita una grande opera di solidarietà umana, alla quale formuliamo voti di prosperità e di conquiste più ambite».*

Scorrendo l'Osservatore Romano del mese di giugno veniamo a sapere che Dina Vaccari ha partecipato al Congresso Aziendale e Turistico di Viareggio, dove sono intervenuti rappresentanze da ogni parte d'Italia. Roma è rappresentata da lei. «Nel Congresso si è discusso per l'inserimento nelle Aziende dei ragazzi minorati recuperati e sul tema "emigrazione interna di energie produttive recuperate", la Prof.ssa Vaccari ha tenuto una relazione che ha suscitato vivo interesse e unanimi consensi e della quale diamo un ampio cenno. L'attuale situazione nel settore del lavoro impone, sempre più, la preparazione di personale qualificato per assolvere in ogni settore aziendale quei compiti che le moderne tecnologie specificatamente richiedono.

*Oggi, nelle Aziende occorrono, quindi, specializzati: e dai minorati fisici, opportunamente rieducati e qualificati, si può certamente ottenere una schiera di forze che i più disconoscono ma che, invece, possono costituire nuova linfa per il progresso e la maggiore produzione dell'Azienda. Sembra opportuno chiarire che il problema della rieducazione e della qualificazione professionale dei minorati fisici deve considerarsi un problema umano e generale della società di ogni parte del mondo, problema che investe aspetti di carattere morale, sociale ed assistenziale dei quali la comunità degli uomini non può e non deve disinteressarsi in quella più moderna*

*impostazione intesa a dare ad ogni individuo la possibilità dell'autosufficienza, quindi, dell'emancipazione dal bisogno.*

*Lo scopo da raggiungere è quello dell'affermazione della personalità umana, per potenziarne le capacità residue nel processo di rieducazione, sulla base delle possibilità offerte da ciascuna minorazione...*

*... Quando il mondo aziendale, attraverso le relazioni pubbliche, avrà compreso quanto bene potrà portare a tali individui, avrà capito anche quanto bene porterà all'Azienda perché avrà elementi fedeli e capaci di produrre più e meglio di altri individui normali. Da queste considerazioni è evidente, anche sotto l'aspetto delle relazioni pubbliche, quanto sia necessario anzi quanto sia doveroso questo inserimento, non soltanto per disposizioni di legge, ma per quella assistenza sociale e morale nella quale il Bene vive. La produzione delle Aziende verrebbe, in tal modo, ad arricchirsi di forze utili, agendo così nei rapporti sociali per quel bene che è indispensabile nella vita».*

*Ora guardiamo ad altro...*

*...Viene eletto Vice Presidente il Dottor Ing. Fiorello Ardizzon.*

*...Viene organizzato il Centro Spastici.*

*Al Vaccari: l'Onorevole Maria Jervolino è socia benemerita ed è tutt'ora e sempre presente al Consiglio Direttivo, partecipando attivamente alla vita dell'Istituto.*

*Si stipula una nuova convenzione con la Congregazione delle Suore Clarisse Francescane Missionarie del Santissimo Sacramento. La Superiora Generale pro-tempore, Madre M.C. Pasqualina Munno, si obbliga "a mantenere a disposizione dell'Istituto una comunità religiosa di sei suore più una superiora locale, per l'assistenza infermieristica diurna e di ispezione notturna dei ricoverati e per la direzione e la sovrintendenza dei servizi. Le suore adibite ai servizi di cura sono munite dei titoli previsti dalla legge.*

*All'Istituto Vaccari arriva la solita Befana e vede presenti tantissime autorità tra cui l'On. Maria Jervolino, l'On. Teodoro Cutolo, l'Ambasciatore del Principato di Monaco, l'Ambasciatore della Turchia, la moglie dell'On. Antoniozzi, l'Ecc. Yvonne Crovetto et similes...*

*L'abbiamo già detto: per Dina Vaccari ogni occasione è valida per tirare l'acqua al mulino dell'Istituto.*

*Un esempio eclatante tratto da un quotidiano: «Avendo avuto sentore da alcuni amici giornalisti dell'arrivo in Italia della Signora Zena Gunther di Cipro, conosciuta come persona molto ricca e generosa, si è recata all'aeroporto di Fiumicino ove, allo sbarco della Signora, l'ha invitata a visitare l'Istituto.*

*Infatti, il 4 ottobre accompagnata dal suo seguito e con l'intervento di giornalisti e fotografi la signora Gunter ha visitato minuziosamente l'Opera, commuovendosi ed interessandosi all'attività svolta. Nel lasciare l'Istituto ha elargito la generosa somma di cinquemila dollari».*

*Dall'Osservatore Romano del 18 giugno stralciamo: «Il Ministro dell'Industria e del Commercio, On. Giulio Andreotti ha visitato l'Istituto "Leonarda Vaccari" per la rieducazione dei fanciulli minorati fisici.*

*Il Ministro è stato accolto dalla Presidente e Fondatrice dell'Opera, dal Corpo Sanitario, dai Docenti, dalle Suore, dai Consiglieri in carica, dal un folto gruppo di Socie Patronesse e da tutto il personale. Fra le Autorità intervenute: S.E. la Sig.ra Yvonne Crovetto, l'On. Maria Jervolino, l'Ispettore Centrale Prof. Giardino, il Direttore Didattico Di Silvestre, il Vice Presidente Ing. Fiorello Ardizon, il Dott. Teodoro Piersanti, la Sig.ra Zena Gunther alla quale è stato intitolato il salone delle adunanze per la Sua significativa beneficenza, la Contessa Anna Balestieri.*

*Il Ministro, dopo aver espresso la Sua ammirazione per l'Istituto e il Suo rammarico per la poca conoscenza che si ha di esso in Roma e in Italia, ha lodato il programma veramente impegnativo della Presidente ed ha*

*ringraziato, con la Fondatrice, il Comitato che l'affianca nel diuturno lavoro, medici, insegnanti e collaboratori tutti. Ha promesso una particolare attenzione ai problemi di quest'Istituto ed ha, inoltre, affermato che l'artigianato avrà sempre il suo valore e la sua grande importanza.*

*Ha concluso dichiarandosi riconoscente verso l'istituzione non tanto come Ministro, ma come romano e come padre di famiglia rievocando, a tale proposito, la Sua riconoscenza per la propria madre che, per educarlo a sentimenti di umanità verso gli infelici, quando era bambino, una volta la settimana gli faceva trascorrere una giornata in mezzo ai bimbi ciechi del S. Alessio».*

*Istituto Vaccari: il giorno 9 del mese di novembre Leonarda Vaccari, nella sala della Protomoteca del Campidoglio, viene insignita del Titolo di Accademico dell'Accademia Tiberina (Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori).*

*Il 18 dicembre viene deliberato il regolamento interno. Consta di 23 articoli. L'Opera, semmai ne avesse avuto bisogno, ha la sua definitiva, caratteristica fisionomia di Ente Morale ampiamente operativo.*

*Legale gratis et amore, al fianco della Presidente, c'è sempre l'avvocato Dandini.*

*...Si approva il programma per la costruzione di 14 nuovi Istituti scolastici...*

*...Il più grande partito italiano è la Democrazia Cristiana. Rilevante e, in alcune situazioni determinante, il partito Socialista. Presidente della Repubblica è Saragat mentre il Sindaco di Roma è il Dottor Rinaldo Santini. Lo troviamo nel nostro Istituto, la mattina del 12 gennaio. Con una cordiale e simpatica manifestazione, accompagnato dal Capo del Cerimoniale del Comune, il Dott. Mazzocchi, distribuisce i pacchi dono della Befana.*

*In tale occasione, Dina Vaccari ringrazia l'Amministrazione Comunale per le importanti opere di manutenzione deliberate. Nel contempo ringrazia la presente Principessa Zena Gunther che ha donato una "lampada scialitica"*

*per la camera operatoria. Il Sindaco, prima di andarsene, firma l'albo dei visitatori e scrive: «Roma grata ringrazia».*

*Bisogna dire che anche il Provveditore agli Studi di Roma (al momento il Prof. Tornese) è sempre accanto all'Istituto.*

### **LE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE E LA DECISA VOLONTÀ DI SUPERARLE**

Lo stesso giorno, i giornali riportano il conferimento da parte del Presidente della Repubblica, di una medaglia di benemerita: cultura, scuola e arte alla Marchesa, Prof.ssa Leonarda Vaccari.

Compare, per la prima volta in Istituto, uno sciopero con richiesta di miglioramenti economici che peraltro vengono subito concessi. Ma, di conseguenza, occorre trovare altri soldi.

Sempre nel **1970** si delibera un Corso per fisioterapisti.

Ma le richieste di aumenti salariali continuano. Ora è la volta del personale clinico, infine è la volta delle .... Suore e del Cappellano.

All'Istituto, nel **1971** le rivendicazioni provengono dagli insegnanti della scuola media.

Il 26 novembre, su invito della Presidente, designata dall'Assemblea dei Soci, entra a far parte del Direttivo la contessa Silvia Dandini de Sylva, l'unica figlia dei coniugi Vaccari.

All'Istituto "Leonarda Vaccari" l'attività prosegue alacremente. Nulla di nuovo e rilevante, tranne che i dipendenti del Banco di Roma ci donano un letto chirurgico-ortopedico.

Per il nostro Istituto è questo un anno che si annuncia molto difficile, un anno in cui il bilancio di previsione denuncia un rilevante disavanzo, così come lo denuncia il consuntivo del 1972. Si chiede perciò alla Banca Nazionale del Lavoro un credito speciale e di elevare il fido a 20 milioni. Il 1973 è, però, anche l'anno in cui la casa di cura dell'Istituto viene

prestigiosamente classificata di seconda categoria e l'Onorevole Jervolino, nella seduta consiliare del 3 aprile, esprime il proprio compiacimento anche a nome degli altri Consiglieri.

Rose e spine, come sempre.

All'Istituto Vaccari l'anno **1974** inizia con la consueta distribuzione di pacchi dono. A consegnarli sono Livia Andreotti, Maria Santini (consorte del Presidente della Regione), Ada Antoniozzi, l'On. Maria Jervolino...

Ma questa della Befana può considerarsi routine.

Volendo privilegiare reali, grandi, indiscussi valori e il significato più profondo dell'Opera, l'eccezionalità dell'anno è nella laurea di un ex alunno dell'Istituto. Riportiamo la Sua testimonianza tratta da un'intervista su un giornale: *«Ho fatto le elementari al Centro Spastici della Clinica neurologica a Roma. Non posso dire di esservi stato bene. Finite le elementari entrai nell'Istituto parificato "Leonarda Vaccari". Qui trovai veramente l'optimum in ogni senso, come insegnamento, come assistenza, come terapia. Ne ho un ricordo stupendo e noti bene che tutto era gratuito, compresa refezione e il trasporto da e verso casa. Io voglio cogliere questa occasione per esprimere a quell'Istituto tutta la mia gratitudine. Poi, frequentai il ginnasio al Santa Maria. Mia madre aveva tentato di farmi frequentare una scuola statale. Ma il preside rifiutò di accogliermi dicendo che non poteva prendersi responsabilità. Dopo il liceo, che ho fatto sempre al Santa Maria, entrai all'Università. Mi sono laureato in lettere moderne. Ho fatto la mia tesi sul Caravaggio. Le difficoltà sono state molte, ma penso che siano maggiori quelle che mi aspettano dopo, perché l'inserimento in un'attività lavorativa è obiettivamente difficile. La mia maggiore aspirazione è potermi affermare come critico d'arte».*

*Gli domandano:*

*"Sente solidarietà intorno a sé?"*

*"Non molta. Ma un handicappato non merita di essere emarginato dalla società: è come farlo morire precocemente, capisce?"».*

Il 1975 è anche l'anno in cui la legge 698 decide la soppressione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia che da sempre ci ha affiancato. Il Rappresentate dell'O.N.M.I. verrà sostituito con un Rappresentante della Regione Lazio.

### **1976**

Nella seduta del Consiglio Direttivo del 31 marzo, la Presidente comunica *“con profondo dolore la repentina scomparsa dell'Onorevole Maria Jervolino, facente parte del Consiglio Direttivo, quale socia benemerita da oltre un decennio, ricordandone l'intelligente attività svolta nel Consiglio stesso. Si associa l'Avv. Rago rendendosi interprete dei commossi sentimenti di tutti i Consiglieri, rilevando quanto la Sua perdita sia grave anche per l'istituto che viene ad essere privato di una così valida Collaboratrice».*

E la vita continua, con rilevanti e modesti eventi, con dolori, preoccupazioni ma anche soddisfazioni. Grandi e piccole.

Nella Scuola dell'Istituto si svolge un concorso di pittura intitolato al promotore del concorso stesso, l'On.le Luigi Celestre. La premiazione è seguita da una rappresentazione teatrale, con la partecipazione di attori e cantanti della RAI e, per la gioia dei giovanissimi, di un prestigiatore.

I problemi finanziari, però, rappresentano ormai una costante fissa. Leonarda Vaccari non riposa, nonostante l'età ormai tarda. Continua a bussare a tutte le porte, ogni volta nella speranza che si avveri la promessa evangelica: «Chiedete e vi sarà dato», «Bussate e vi sarà aperto».

Il che non è sempre vero.

## LA LEGGE 517/77 E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Nel **1977**, Leonarda Vaccari ottiene dal Ministero della Pubblica Istruzione il comando di cinque insegnanti statali di ruolo per impegnarli nella Scuola media legalmente riconosciuta, il che consente una sensibile riduzione del costo del personale docente. E non dimentichiamo che, personalmente, Dina Vaccari rinuncia da sempre allo stipendio di Preside.

Il Comune offre una linea telefonica.

La nuova segretaria è adesso l'insegnante specializzata Alice Viola, Persona dinamica, estremamente motivata, capace, appassionata sostenitrice della linea operativa della Presidente.

Ma i tempi, per il pianeta handicap stanno per cambiare. Ed è proprio questo l'anno dei mutamenti.

Il 4 agosto entra in vigore la legge 517 per l'Integrazione Scolastica che, all'art. 2, riferendosi alla Scuola elementare, così recita: *«ferma restando l'unità di ciascuna classe, al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni della stessa classe, oppure di classi diverse anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni. Nell'ambito di tale attività la scuola attua forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicaps con la prestazione di insegnanti specializzati assegnati ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 31 ottobre 1975, n. 970, anche se appartenenti a ruoli speciali, o ai sensi del quarto comma dell'art. 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820. Devono inoltre essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio-psico-pedagogico e forme particolari di sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli Enti locali preposti, nei limiti delle relative disponibilità di bilancio e sulla base del programma predisposto dal Consiglio Scolastico Distrettuale.*

*Il Collegio dei Docenti elabora, entro il secondo mese dell'anno scolastico il piano dell'attività di cui al precedente primo comma, sulla base dei criteri*

*generalmente indicati dal Consiglio di Circolo e delle proposte dei Consigli di interclasse, tenendo conto, per la realizzazione del piano, delle Unità di personale docente comunque assegnate alla Direzione Didattica nonché delle disponibilità edilizie e assistenziali e delle esigenze ambientali.*

*Il suddetto piano viene periodicamente verificato e aggiornato dallo stesso Collegio dei Docenti nel corso dell'anno scolastico.*

*I Consigli di interclasse si riuniscono almeno ogni bimestre per verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica nelle classi di loro competenza per proporre gli opportuni adeguamenti del programma del lavoro didattico.*

...

*La stessa legge, riferendosi alla Scuola media, così recita: «Al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e alla piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche di integrazione anche a carattere interdisciplinare, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, ed iniziative di sostegno, anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni. Nell'ambito della programmazione di cui al precedente comma sono previste forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni portatori di handicaps da realizzare mediante l'utilizzazione dei docenti, di ruolo o incaricati a tempo indeterminato, in servizio nella scuola media e in possesso di particolari titoli di specializzazione, che ne facciano richiesta, entro il limite di un'unità per ciascuna classe che accolga alunni portatori di handicaps e nel numero massimo di sei ore settimanali\*.*

*Le classi che accolgono alunni portatori di handicaps sono costituite con un massimo di 20 alunni\*\*.*

*In tali classi devono essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio-psico-pedagogico e forme particolari di*

---

\* Comma abrogato dall'art. 14 della legge 20 maggio 1982, n. 270.

\*\* Anche questa norma subirà, nel tempo, mutamenti.

*sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli Enti locali preposti, nei limiti delle rispettive disponibilità di bilancio e sulla base del programma predisposto dal Consiglio scolastico distrettuale.*

*Le attività di cui al primo comma del presente art. si svolgono periodicamente in sostituzione delle normali attività didattiche e fino ad un massimo di 160 ore nel corso dell'anno scolastico con particolare riguardo al tempo iniziale e finale del periodo delle lezioni, secondo un programma di iniziative di integrazione e di sostegno che dovrà essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base di criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto e dalle proposte dei Consigli di classe. Esse sono attuate dai docenti delle classi nell'ambito dell'orario complessivo settimanale degli insegnamenti stabiliti per ciascuna classe. Le attività previste dall'ultimo comma dell'art. 3 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, devono essere coordinate con l'iniziativa comprese nel programma di cui al precedente quinto comma. Il suddetto programma viene periodicamente verificato e aggiornato dal Collegio dei docenti nel corso dell'anno scolastico. I Consigli di classe, nelle riunioni periodiche previste dall'ultimo comma dell'art. 2 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, verificano andamento complessivo delle attività didattiche nelle classi di loro competenza e propongono gli opportuni adeguamenti del programma di lavoro.*

*Le classi di aggiornamento e le classi differenziali previsti dagli artt. 11 e 12 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sono abolite».*

Una vera e propria rivoluzione che cambia le regole. L'esodo dalle classi dell'Istituto Vaccari è lento ma inesorabile. Molti vorrebbero restare qui ma, Socrate insegna, le leggi vanno rispettate. I familiari provano timore perché non sanno se la Scuole "comuni" sono preparate all'inserimento dei disabili, temono un inserimento selvaggio. Per chi vive una situazione di handicap fisico, in particolare, affiora subito l'arduo scoglio delle barriere architettoniche. Senza parlare delle mille altre difficoltà a carattere psicologico.

La cultura dell'handicap è, davvero, tutta da costruire.

All'Istituto "Leonarda Vaccari", le scuole materna ed elementare rimangono, ma con meno alunni. Rimane anche la scuola media, legalmente riconosciuta. Tutte, comunque, diventano integrate. I numeri, però, non saranno più gli stessi.

I problemi economici incominciano ad essere sempre più di difficile soluzione ed affrontare il quotidiano è davvero faticoso, per Leonarda Vaccari la quale, però, riesce sempre a sorridere ai suoi ragazzi, ai suoi bambini.

### **IL 1978: UN ANNO DIFFICILE. LA COMPETENZA OSPEDALIERA PASSA ALLE REGIONI**

Il 1° gennaio 1978 entra in vigore la legge 132 e la competenza ospedaliera passa alle Regioni. Il passaggio e gli assestamenti provocano ulteriori disagi e difficoltà che sembrano insormontabili.

Le attività di ricovero, a seguito della nuova normativa sull'assistenza ospedaliera, tendono a diminuire. Alcune entrate addirittura vengono a mancare. Le retribuzioni e i contributi relativi al personale, invece, aumentano ed aumenta il costo della vita. I sindacati premono. Si sottoscrive un'ipotesi di accordo per cui, chi ha raggiunto o superato l'età pensionabile, lascia il lavoro ma, nel reparto clinico in particolare, vi è un'eccedenza di personale, come fare? Tante domande, tanti problemi, qualcuno almeno in apparenza insolubile.

Eppure, la Presidente continua a combattere, con lo stesso impeto di quando, giovane sposa, volle dar vita al Centro.

Sapeva fin dall'inizio che le rose hanno spine, per cui non ha mai avuto, e non ha neppure ora, paura di ferirsi. È la sua fede nel significato dell'Opera che le dà forza.

Con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 17/7/1978, l'Ing. Conteduca, Tesoriere, entra a far parte del Direttivo. Dina Vaccari lo elogia e sottolinea «*come l'Opera intelligente e fattiva svolta dall'Ing. Conteduca*

*nel corso di molti anni nell'Istituto con interesse e dedizione in qualità di Tesoriere, consentirà all'Ente di avvalersi di un nuovo, valido ed intenso contributo».*

Il 1979, per viale Angelico, è addirittura particolarmente, drammatico. Dal giornale "Vita di Roma" di giovedì 31 maggio traiamo: *«Da quattro mesi i dipendenti dell'Istituto "Leonarda Vaccari" per la rieducazione dei bambini minorati fisici non prendono lo stipendio. Da febbraio hanno avuto solo un acconto di 150.000 lire. Oltre tutto, vivono sotto l'incubo del licenziamento da un giorno ad un altro. La situazione è insostenibile ed assurda, l'amministrazione è in grave deficit e non sa come far fronte alle normali spese di gestione. E, di fronte a questa situazione che è a dir poco drammatica, la Regione Lazio ha rifiutato la convenzione ospedaliera alla quale l'Istituto in questione avrebbe diritto prioritario in quanto Ente morale, regolarmente costituito con Regio Decreto del 15 ottobre 1936. Si tratta di una Istituzione ospedaliera che ha 45 anni di esperienza, e questo non è poco in una città come Roma, dove sono state firmate dalla Regione convenzioni con cliniche a dir poco improvvisate e comunque prive delle attrezzature e del personale di cui l'Istituto "Leonarda Vaccari" dispone.*

*L'Istituto, che ha sede in viale Angelico 22, dispone di un reparto di cura con 800 posti letto, ha un reparto di trattamento ambulatoriale di fisioterapia, attrezzature chirurgiche e radiologiche, un reparto medico-chirurgico fornito di intensificatore di brillantezza, un apparato di cui poche istituzioni hanno la disponibilità; apparecchi di radiologia, di scialitica, gabinetti di analisi e due sale operatorie. Il personale è altamente qualificato, con medici ortopedici, un neurologo, un cardiologo, un anestesista e fisioterapisti, ortofonisti, ecc. ad alta qualificazione professionale.*

*La storia recente, piena di vicissitudini per l'Istituto risale al 1° gennaio 1978, quando in seguito all'entrata in vigore della legge 132 la competenza in materia ospedaliera passò alle Regioni, per cui tutte le convenzioni con gli enti mutualistici cessarono di validità. L'Istituto "Leonarda Vaccari",*

*nell'ambito della convenzione con il Ministero della Sanità, in attuazione della legge n° 118 per l'assistenza degli handicappati, ha esteso a proprie spese le prestazioni anche al settore della chirurgia ortopedica, che non erano comprese tra quelle convenzionate, pur di assicurare una gamma più completa di assistenza sanitaria. Subito dopo l'entrata in vigore della legge e la cessazione delle precedenti convenzioni, ai primi di gennaio del 1978 l'istituto richiese la convenzione della Regione Lazio per l'attività chirurgico ortopedica, documentando la validità delle attrezzature e del personale. Ora la Commissione regionale per la sanità, esprime parere favorevole in data 30 gennaio 1978, anche in considerazione del fatto che gli 80 posti letto rappresentavano una necessità nell'ambito della competente circoscrizione comunale. Malgrado ciò, la convenzione non è arrivata. L'Istituto chiese allora il parere del medico provinciale. Ed il Prof. Gaetano Di Stefano esprime a Sua volta parere tecnico favorevole alla stipula della convenzione. La XVII circoscrizione, competente per territorio, ha a sua volta espresso parere favorevole al convenzionamento. Malgrado tutti questi pareri, la convenzione non è ancora arrivata, l'Istituto è in grave crisi, il personale non viene pagato, l'ombra del licenziamento grava su molti dipendenti, la maggior parte. E l'Ente morale "Leonarda Vaccari" rischia di chiudere i battenti. I motivi di quest'assurda, pertinace ostinazione dell'Assessore Regionale alla Sanità, Giovanni Ranalli, non si comprendono. L'Istituto è in regola sia sotto il profilo tecnico che sotto quello sanitario; tutti gli organismi competenti hanno dato parere favorevole; persino il Partito Comunista è d'accordo (e l'Assessore Ranalli è comunista), e il 28 maggio c'è stata, alla sezione Mazzini, una riunione dedicata proprio "al salvataggio" dell'Istituto "Leonarda Vaccari": un volantino del PCI afferma: "garantire da subito a tutti, licenziati ed occupati, il posto di lavoro, assicurare un'assistenza qualificata agli handicappati". La CISL si sta battendo perché la Regione riconosca all'Istituto la convenzione che le spetta. Niente da fare. Si fanno convenzioni come quella di "Villa Azzurra" a Monterotondo e si dimentica del tutto l'esistenza di un Istituto efficiente in*

*piena Roma. E per di più in una zona dove mancano posti letto. E molti lavoratori sono senza paga e rischiano il posto, con la prospettiva della disoccupazione e della fame. I lavoratori dell'Istituto hanno minacciato, appena passate le elezioni (per non creare ulteriore confusione) di "occupare" l'ufficio dell'Assessore Ranalli. Ma basterebbe che Ranalli desse una risposta tale da giustificare il Suo atteggiamento».*

Della realtà "Vaccari" si occupano quasi tutte le testate giornalistiche.

"Paese Sera" del 12 giugno, "Il Tempo" del 18 giugno esprimono la loro opinione. Le posizioni sono tante e in qualche caso controverse. Di sicuro, di più che accertato, esiste il disagio dell'Istituto.

Interviene a nostro favore il Presidente del Consiglio, l'Onorevole Giulio Andreotti, il quale *precisa che "un traguardo di effettiva giustizia sociale deve consistere nel mettere tutti i cittadini nella condizione di difendersi dalle malattie e di riacquistare la salute. Per questo dobbiamo migliorare le organizzazioni dei luoghi di cura, in modo da ottenere efficienza e rapidità operativa. L'assistenza non deve però venire a scapito della qualità. Per questo occorre un contatto stretto fra strutture pubbliche e private. In quest'Opera c'è spazio per tutti, ma è necessario che chi si muove in questo campo si veda riconosciuto un presente e un avvenire».*

Ma, purtroppo, alle difficoltà si vanno ad aggiungere altre difficoltà.

Nella seduta del Direttivo datata 29 settembre 1980, per la prima volta è assente la Presidente. La figlia, Silvia Dandini, informa il Consiglio che la madre è indisposta perciò è lei che la sostituisce. Tutti mostrano preoccupazione e sconcerto. Mai erano stati privi della presenza forte e rassicurante di Dina Vaccari. E si interrogano timorosi.

Nella stessa data, però, viene data una comunicazione rasserenante. È stata finalmente approvata la Convenzione con la Regione, perciò l'Istituto può cominciare a respirare. E alla stessa data si delibera di costituire l'équipe medico-psico-pedagogica formata dalla Presidente dell'Istituto, dal Direttore Sanitario, dal Neurologo, da uno Psicologo, da una Assistente

Sociale e dal Direttore Didattico\* . Ricordiamo che, al momento, la Scuola fa parte del Circolo "E. Pistelli".

#### LEONARDA VACCARI MUORE: È IL 1981

Il 12 febbraio 1981 si riunisce il Direttivo ma Dina Vaccari è ancora assente per le precarie condizioni di salute. In realtà è molto, molto in là con gli anni. I Consiglieri *«esprimono il loro rammarico per l'assenza della Presidente, si informano del Suo stato di salute e formulano gli auguri più sentiti per un suo possibile miglioramento, incaricando la Vice Presidente di porgerLe il loro affettuoso e riconoscente saluto»*.

Proseguendo nella lettura dello stesso verbale, leggiamo che *«l'Istituto desidera far conoscere l'attività che ha svolto e svolge per la riabilitazione del minorato sotto tutti gli aspetti, umani e sociali. Aggiunge che occorre prepararsi e studiare modi e tempi per dimostrare le benemerienze di quest'Opera che, nel corso di oltre 40 anni, ha profuso amore, coraggio e sacrifici per il recupero di tanti fanciulli. Fa rilevare, inoltre che la Presidente e Fondatrice di quest'Opera ha speso tutta la Sua vita per rendere meno infelice l'esistenza di tanti bambini handicappati. Conclude che sarebbe molto opportuno se, nelle manifestazioni in programma per l'anno dell'handicappato, qualche nostro Consigliere assicurasse la Sua fattiva presenza»*.

Alla Vice Presidente, Silvia Dandini vengono demandati poteri di straordinaria amministrazione.

E poi...

...Dina Vaccari muore. E muore proprio dentro il Suo Istituto

La piangono tutti come fossero suoi figli, tutti quei figli che ha seguito per cinquant'anni.

Il Consiglio si riunisce il 19 marzo. Sono le 17,30 *«Su invito della Signora Dandini, prende la parola il Consigliere Cutolo il quale ricorda con commossa espressione la nobile figura della compianta Marchesa Vaccari,*

---

\* Anche in questo, l'Istituto si colloca fra i primi.

*Fondatrice dell'istituto, recentemente scomparsa e le Sue incomparabili doti di generosità e di altruismo posti al servizio di un'Opera altamente benemerita da Lei voluta, rivolta verso tanti bambini sofferenti.*

*Dovendosi procedere alla designazione del nuovo Presidente, l'On. Cutolo propone che, alla carica di Presidente, venga designata la figlia, ossia l'attuale Vice Presidente Signora Silvia Dandini. Tutti i Consiglieri, dopo aver espresso la loro partecipazione al rimpianto per la scomparsa della Marchesa Vaccari, si associano alla proposta del Consigliere Cutolo per la designazione della Signora Dandini alla carica di Presidente.*

*La Signora Dandini rivolge i più vivi ringraziamenti per le elevate e nobili espressioni con le quali il Consiglio ha voluto evocare la vita e l'Opera della Marchesa Vaccari; si dichiara lieta della designazione di cui il Consiglio ha voluto onorarla e che ritiene sia, soprattutto, da considerare un omaggio alla memoria della Sua cara Madre. Tuttavia, prosegue la Signora Dandini, gli impegni di ordine familiare e l'insufficiente disponibilità di tempo non Le consentono di poter assicurare quella assidua presenza che i gravi e numerosi compiti connessi alla carica richiedono. Perciò, pur confermando la Sua attiva partecipazione, ritiene di dover rinunciare ad assumere questo incarico e propone di designare alla Presidenza il Consigliere Tesoriere Ing. Vittorio E. Conteduca che da oltre 36 anni ha direttamente collaborato con la Fondatrice nella conduzione dell'Istituto e che possiede la competenza e l'esperienza necessarie nei diversi settori dell'attività dell'Ente che vanno dall'insegnamento all'attività sanitaria ed a quella amministrativa. Il Professor Duranti comprende le ragioni addotte dalla Signora Dandini per la rinuncia alla designazione, unanimamente fatta dal Consiglio e non può che prenderne atto, sia pure con grande rammarico. Nel considerare poi, la proposta di designare alla Presidenza l'Ing. Conteduca, si dichiara pienamente concorde in quanto, operando nell'Ente, ha avuto modo di apprezzarne la specifica competenza e l'indubbia capacità, ritenendo quindi che la scelta sia la più valida e raccomandabile al fine di assicurare la continuità dell'Opera della Fondatrice.*

*L'On. Cutolo si associa alle espressioni del Prof. Duranti ricordando, inoltre, l'Opera infaticabile dell'Ing. Conteduca nella travagliata vicenda con la Regione Lazio per addivenire alla stipula della Convenzione ospedaliera. Tutti gli altri Consiglieri si dichiarano concordi nel riconoscere che il Consiglio non potrebbe fare una scelta migliore.*

*Il Consiglio, all'unanimità, delibera di designare il Consigliere Ing. Vittorio E. Conteduca alla Presidenza dell'Ente.*

*L'Ing. Conteduca ringrazia il Consiglio delle lusinghieri espressioni che tutti hanno voluto rivolgergli. Non si nasconde, peraltro i gravi compiti che gli vengono affidati e soprattutto l'onere di colmare il grande vuoto lasciato dalla indimenticabile Fondatrice Marchesa Vaccari che, con la Sua alacre e appassionata attività, ha portato avanti, pur tra gravi e grandi difficoltà, quest'Opera di bene a favore dei sofferenti.*

*Precisa ancora l'Ing. Conteduca che un dovere morale gli impone di seguire, nello spirito della Fondatrice, a prestare ancora la propria attività per il sempre maggiore sviluppo dell'Istituto.*

*Il Consiglio ringrazia l'Ing. Conteduca per l'accettazione della designazione e formula i migliori e più sentiti auguri perché, grazie alla Sua intelligente e fattiva Opera, possano arridere all'Ente le migliori fortune».*

*Sic transit vita, sic transit gloria mundi... Lo scrivo con grande tristezza, come se avessi conosciuto personalmente Dina Vaccari. Cosa rimane, post mortem, di ciascuno di noi, nella vita? Soltanto le azioni significative. E, finché l'Istituto vivrà, vivrà anche la sua fondatrice.*

*È evidente: i tempi non sono più quelli che videro l'avvio dell'Opera. Le difficoltà si sommano alle difficoltà anche se si continua a lavorare con serietà ed impegno. A volte, però, è come vogare contro corrente.*

*Ma torniamo al 1981.*

*La rubrica televisiva di Rai Uno "giorno per giorno" trasmette un ampio servizio e troviamo scritto che si dilunga «sull'attività benefica dell'Istituto in favore dei disabili ed è stata altresì tenuta una tavola rotonda in trasmissione diretta con la partecipazione da parte dell'istituto della*

*Contessa Silvia Dandini Vaccari e del Professor Mino Bolognesi. La trasmissione ha avuto molta risonanza e rappresenta il dovuto riconoscimento all'Opera infaticabile che la Fondatrice ha svolto per circa 50 anni».*

*Alice Viola\* ricorda:«La Marchesa” così la chiamavano tutti, era conosciuta, ammirata, rispettata, temuta e, nello stesso tempo molto amata.*

*Sapeva anche essere allegra, spiritosa, coinvolgente.*

*La vita dell'istituto dipendeva da Lei e Lei dava la Sua impronta anche alla Scuola.*

*Una donna bella con una personalità forte, intelligente, creativa, ricca di iniziative e di capacità di organizzazione non comuni.*

*Ministri, Direttori Generali di Ministeri, Sindaci, ed altre Autorità rimanevano soggiogati di fronte a Lei.*

*Sapeva risolvere anche i problemi più difficili, proiettandoli nel futuro con abilità, concretezza e tenacia.*

*Mi chiamò, perciò lasciai la Scuola e andai a lavorare con Lei, felice di esserLe accanto. La Sua Persona mi affascinava e mi sorprendevo sempre. Da Lei ho imparato tanto, ma soprattutto ho imparato ad amare questa grande Opera che da quasi settanta anni porta tanto sollievo e tanto bene a molte famiglie di ogni parte d'Italia.*

*Anche se eravamo preparati alla Sua morte, il colpo fu tremendo e la stessa vita dell'Istituto sembrò per un attimo cessare. Tutti cercarono di affrontare la nuova situazione con coraggio ma l'Istituto non sembrava più lo stesso.*

*I funerali dimostrarono ancora una volta che ci lasciava una Donna non comune: una folla immensa, pioggia di fiori, telegrammi da ogni parte del mondo e tutti noi che la seguivamo piangendo.*

---

\* Alice Viola, segretaria dell'Istituto dal 1977, già lavorava in Istituto fin dal 1966 come Insegnante specializzata nelle Scuole elementari. Tuttora Vi presta la sua preziosa opera.

*Sento la "Marchesa" viva dentro di me, alle volte ho l'impressione che mi sia accanto.*

*Mi ritengo fortunata e orgogliosa di averLa conosciuta e di aver lavorato con Lei.*

*Ma è vero: Lei vive con noi tutti e siamo tanti, Lei vive attraverso la Sua Opera: l'Istituto "Leonarda Vaccari"».*

— ° —

E si continua a lavorare. Prende il via l'iniziativa, con il Prof. Mino Bolognesi dei moderni Corsi biennali di specializzazione. Coordinatore il Prof. Marcello Luchetti della Terza Università di Roma, Scienze dell'Educazione. Successivamente avrà la Direzione dei Corsi.

Il nuovo Tesoriere dell'Istituto è il Dottor Ugo Montefusco.

Il 18 novembre i vari Presidenti dei Rotary Club di Roma organizzano un Convegno. Partecipano: il Cardinale Poletti, esponenti politici e rappresentanti dei vari Ministeri. Vengono consegnati premi e borse di studio.

Ma la vita dell'Istituto, pur mantenendosi l'impegno a ben operare, non è più la stessa. Dina Vaccari non ne percorre più i corridoi, non entra più nei reparti, nelle aule, non si avvicina più agli operatori, agli insegnanti, non siede nel suo studio per fare conti e rincorrere telefonicamente chi può essere di aiuto. Rimangono nell'aria le vibrazioni appassionate di un'anima che ha creduto in ciò che veniva via via costruendo. Indomita, nonostante l'indifferenza e talvolta l'ostruzionismo degli egoismi del mondo.

Qual era la realtà handicap nei primi anni 80?

Una panoramica ci viene dal quotidiano romano per eccellenza, "Il Messaggero". Martedì 2 febbraio 1982 riporta: «*Roma: città cresciuta a dismisura. Per anni i palazzinari con licenza di uccidere il territorio hanno speculato torbidamente. La città è ormai un dinosauro di cemento, un serpente di lamiera che rende sempre più difficili spostamenti, incontri, legami. In un posto così, come vive l'handicappato? Un esempio: via*

*Anastasio Il ore 8.30. La signora Dionigia Chiodi aspetta al portone con il figlio Marco (10 anni, handicappato grave) in carrozzina, l'arrivo del pulmino della scuola. Sull'Olimpica c'è una fila di macchine come ogni mattina. Quando il mezzo si ferma, la signora Chiodi prende in braccio il bambino e lo fa salire. Tutto in meno di un minuto. Però gli automobilisti dopo pochi secondi già cominciano a suonare il clacson, qualcuno urla, lancia epiteti... Ogni mattina così...*

*Il 1981 è stato l'anno internazionale dell'handicappato, così come l'anno prima era quello del fanciullo. Tavole rotonde, dibattiti, convegni, manifestazioni. Poi: assicurazioni, progetti, promesse. Ma realmente così è stato fatto? Intanto, due "regali". Il primo: la Suprema Corte di Cassazione ha assolto la direttrice, il vicedirettore e altri 32 insegnanti di una scuola di Livorno che erano accusati di non aver accettato un bambino (Maurizio Vitiello) handicappato grave. Il secondo: per quasi due mesi si è temuto che venissero aboliti gli stanziamenti del Governo per le protesi, stampelle, carrozzelle, etc. Solo dopo una lunga lotta delle famiglie, delle organizzazioni, delle comunità che si occupano degli handicappati, gli stanziamenti sono stati ripristinati. "Gli antichi spartani buttavano dalla rupe i neonati con malformazioni. Oggi non li buttano più ma la società li rifiuta. Siamo bombardati dalla pubblicità che ci fa vedere immagini di bambini belli ed efficienti", dice Piero Gabrielli, ideatore di "Mille bambini a via Margutta". Sostiene Laura Pellegrini, che è stata Segretario generale dell'anno dell'handicappato: "le leggi italiane sono avanzatissime, ma mal applicate. Attraverso il Parlamento stiamo cercando di far modificare alcuni articoli per permetterne l'applicazione. In realtà molto dipende dagli enti locali, che non hanno fatto molto, e da un carente indirizzo da parte dello Stato. Poi manca ancora la legge sull'assistenza. Sono 12 anni che le proposte giacciono in Parlamento". Intanto, nella realtà: Margherita Serra, di 42 anni, paraplegica da due, ricoverata alla clinica Santa Lucia (per la riabilitazione) ha aspettato cinque mesi l'arrivo di un apparecchio di sostegno per poter ricominciare a mettersi in piedi (ed è stata fortunata!).*

*Ma chi è, portatore di handicap? Secondo la legge regionale del Lazio (n. 62 del 74), è: "il cittadino che, in seguito a malattia od ad un trauma prima durante o dopo il parto, presenta una menomazione delle condizioni psichiche o fisiche o sensoriali e perciò può andare incontro a processi di emarginazione sociale". Per il sociologo Giulio Salierno: "handicappati sono tutti coloro che rimangono ai margini del potere". In effetti, dice Mario B., 27 anni, paraplegico dalla nascita: "Ci danno una carezza e pensano di essersi lavati la coscienza\* ". Una conferma: Domenico P. (non vuol far sapere il cognome), 52 anni, non vedente, fa il centralinista in una clinica della città. Guadagna 600.000 lire, 250.000 le dà ad un accompagnatore: un portantino che lavora con lui. "Ed è stata una fortuna – dice – perché nemmeno a pagamento è facile trovare una persona che ad orari fissi ti porta sul lavoro". Quando morirà la madre (che ha 76 anni) Domenico finirà in Istituto, "tra i sepolti vivi – dice. – È un chiodo fisso che mi avvelena un giorno dopo l'altro".*

*A Roma gli handicappati lievi, medi, gravi sono ben cinquantamila. Come vengono assistiti, riabilitati ed inseriti? Un grosso compito spetta alle UTR che con la riforma sanitaria sono state inglobate nelle USL (Unità Sanitarie Locali). Ma le Unità Territoriali di Riabilitazione possono occuparsi solo di una piccola parte di handicappati, per carenza di personale e scarsità di finanziamenti. I gravi, quando le famiglie non ce la fanno più, entrano in Istituti tipo Don Guanella o Cottolengo. Da lì non usciranno mai più.*

*Maria Luisa Menegotto, Presidente dell'ANFFAS (Associazione Nazionale di Famiglie di Fanciulli Subnormali) ricorda che la FAO ha redatto un rapporto sugli handicappati a Roma dove è scritto tra l'altro: "è onorevole aver scelto l'integrazione totale ma a condizione che questo non significhi l'eliminazione delle strutture esistenti, prima di sostituirle con altre più adeguate. Sono stati chiusi i centri speciali e gli handicappati gravi sono a totale carico delle famiglie". Sdrammatizza l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune, Franca Prisco: "Non è tutto così nero. In realtà chi ha il figlio*

*handicappato vive in una situazione particolare di angoscia che lo porta ad avere una visione pessimistica della situazione”.*

*Diamo un’occhiata ai servizi: i telefoni pubblici non sono forse alti e le cabine strette\*? In un autobus può salire un handicappato? E sul metrò: tutte quelle scale? A teatro, al cinema, allo stadio? Le macchine parcheggiate sul marciapiede permettono il passaggio della carrozzina? E i palazzi, gli edifici pubblici sono forse attrezzati per l’handicappato?*

*Un paradosso: alla Vaccari (viale Angelico) scuola specializzata per handicappati non c’è uno scivolo, nonostante le continue richieste. Ogni mattina il genitore che accompagna il figlio deve sollevare, con l’aiuto di insegnanti e bidelli, la carrozzina con il proprio bambino per fargli superare la scalinata. Sì, le barriere architettoniche sono ostacoli seri. Ma non saranno rimossi finché la gente non supererà le barriere culturali, - dice Augusto Battaglia della Comunità Capodarco – molto dipende dalla stampa, dalla televisione, da tutti i mass media. Bisogna fare informazione. Poi qualcosa cambierà, ne sono certo».*

Rientriamo per l’ultima volta, con queste pagine, all’Istituto “Leonarda Vaccari” e il 23 settembre 1985, per l’ultima volta incontriamo, nella Riunione del Direttivo, la Dottoressa Silvia Dandini. Come al solito è presente, attiva, interessata.

Ma quando viene indetto un nuovo Consiglio, Lei non c’è più. Leggiamo: «*Il Presidente rivolge un commosso pensiero alla memoria della Contessa Silvia Dandini, Vice Presidente dell’Istituto, di cui oggi ricorre il trigesimo della scomparsa, ricordando ai Consiglieri l’attività da Lei svolta con impegno generoso in favore dell’Istituto. Tutti i Consiglieri esprimono il loro cordoglio per l’immatura quanto improvvisa scomparsa della Contessa Dandini ricordandone l’Opera umana compiuta in molti anni.*»

---

\* Oggi, invece... pure!

Le parole non riescono a dare sufficientemente valore agli impliciti significati, al valore degli anni trascorsi nell'impegno quotidiano, delle preoccupazioni, del lavoro.

Per ricordare Dina Vaccari e, in questo momento soprattutto Sua figlia Silvia, riandiamo insieme ad un giorno felice, lontano anni luce eppure vicino come se fosse ieri: il giorno del matrimonio nella Chiesa di San Marco a Piazza Venezia, rivediamo la profusione di fiori e la gioia di parenti e amici.

Ed ecco comparire, nei verbali delle sedute consiliari la nipote di Dina Vaccari, la figlia di Silvia Dandini: Saveria Ghia. Compare come socia benemerita nel verbale del Direttivo successivo a quello riportato.

È il 28 aprile **1986**.

La vita continua...

Ma noi ci fermiamo qui. Il resto non è più storia. Bensì attualità.

### L'ISTITUTO ALL'ALBA DEL 2000

Dopo la morte dell'Ing. Conteduca è diventata Presidente dell'Istituto appunto la nipote della Fondatrice, la Professoressa Saveria Dandini de Sylva Ghia. Ella tende a muoversi sulle orme della nonna materna. Anche lei agisce a livello di volontariato. Anche lei è infaticabile.

Mentre sorge l'alba del duemila, domandiamoci: «Cosa, come e quanto è cambiata la realtà dell'handicap?». Una Sua risposta, l'Istituto Vaccari, la sta dando. Queste le Sue attività

#### FONTI BIBLIOGRAFICHE

L'intera ricerca è stata effettuata:

- ◆ nei verbali delle Sedute del Consiglio Direttivo;
- ◆ riportando articoli giornalistici tratti dai quotidiani dell'epoca;
- ◆ le notizie storiche sono state riportate da: *«I giorni della storia d'Italia, dal Risorgimento ad oggi. Cronaca quotidiana dal 1815»*. Istituto Geografico De Agostini di Novara, 1977. Autori vari.